

RASSEGNA STAMPA

del

19/03/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2015 al 20-03-2015

18-03-2015 9Colonne.it	
MALTEMPO, TORNA LA "MALEDIZIONE DEL WEEKEND"	1
18-03-2015 ANSA.it	
Maltempo:chiusa A14 Termoli-Vasto,scalino di 15cm su asfalto	2
18-03-2015 Adnkronos	
Confisal Vvf: blocco contratto pesa su stipendi già bassi dei vigili del fuoco	3
18-03-2015 Agenparl	
Imu agricola, Segoni (AI): bene sospensione tributi in caso calamità	5
18-03-2015 Agenzia Dire	
Terremoti. Microzonazione, geologi: maglia nera a Campania e Sicilia	6
18-03-2015 Agi.it	
Idrocarburi: Confindustria E. Romagna, settore trainante	8
18-03-2015 AltaLex.com	
Maltempo: nel weekend piogge su tutta l'Italia	9
19-03-2015 Asefi Brokers	
Danni da terremoto, approvata la scheda di valutazione "GL-AeDES" per grandi strutture	10
18-03-2015 Con i Piedi per Terra.com	
Xylella: piano Silletti, ora aratura, da maggio insetticidi	12
18-03-2015 Con i Piedi per Terra.com	
Xylella: tagli ulivi solo selettivi. Ue valuterà piano interventi Italia	13
19-03-2015 Corriere Alto Adige	
«Difesa civile non armata» Già 25.000 firme	14
18-03-2015 Fresco di web	
Aprire l'emissario solo se c'è l'allarme della protezione civile	15
18-03-2015 Greenreport.it	
Il 95% del territorio italiano, in caso di sismi intensi, è predisposto ad amplificarli	16
19-03-2015 Il Fatto Quotidiano	
Fame da Lupi	18
18-03-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
Grandi opere: quando la corruzione incalza	21
18-03-2015 Il Giornale del Molise.it	
Il presidente del Consorzio di bonifica Trigno-Biferno Giorgio Manes ha fatto sapere che la frana di Petacciato ha danneggiato - >>>>>	23
18-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
#FdV2015: il festival del Volontariato ottiene il patrocinio di Expo 2015	24
18-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Coastgap": il progetto europeo per salvare le coste piace al Ministero	26
18-03-2015 Il Quotidiano.it	
Diventa anche tu volontario della Protezione Civile	27
18-03-2015 IlTrigno.net	
Post maltempo: rimossa cabina Stogit, tralicci ancora a terra FOTO	28
19-03-2015 Italia Oggi	
Emergenza dissesto idrogeologico Professionisti pronti a contribuire	29
19-03-2015 La Provincia di Sondrio	
Francoforte, assedio alla nuova sede Bce Draghi: «Più equità»	30
18-03-2015 La Scansione.net	
Unimc. Droni in volo su Hadrianopolis	31
18-03-2015 LiberoReporter	

L'Italia	33
18-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, rete altissima tensione centro/nord è "sezione critica"	34
18-03-2015 MeteoWeb.eu	
Eclissi solare di venerdì, Europa al buio con il "Sole Nero": gli esperti di Terna illustrano i rischi per la rete elettrica italiana ed europea	36
18-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 6.2 nel Mare delle Molucche	39
18-03-2015 MeteoWeb.eu	
Microzonazione sismica: la quasi totalità dei territori italiani è predisposta a frane e liquefazioni	40
18-03-2015 MeteoWeb.eu	
Eclissi solare, le previsioni meteo per venerdì 20 marzo: ottime notizie per tutt'Italia!	42
18-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Cile: scossa magnitudo 6.2 al largo di Talcahuano	43
18-03-2015 MeteoWeb.eu	
Vanuatu in ginocchio: molte isole ancora senza soccorsi	44
18-03-2015 Noodls	
DISSESTO: ASSESSORE PEPE VISITA AZIENDA AGRICOLA DI CELLINO	45
20-03-2015 Noodls	
Incontri con i Sindaci e responsabili Comunali e i Coordinatori di Protezione civile	46
19-03-2015 Notiziario Italiano.it	
Un drone per cercare i dispersi da valanga	47
18-03-2015 Primonumero.it	
Frana, Molise senza autostrada. La scuola resta chiusa, danni all'agricoltura: "Niente acqua"	48
19-03-2015 Strade Anas.it	
Bollettino meteo della Protezione Civile per sabato 7 marzo 2015	50
18-03-2015 Tgcom24	
Meteo, il maltempo concede tregua ma da sabato tornano le piogge	51
18-03-2015 Tiscali	
Tunisia, tre feriti italiani portati all'ospedale Charle Nicolle di Tunisi	53
18-03-2015 Tvzap	
Scala Mercalli la quarta puntata, ma è ancora polemica con Aldo Grasso	54

MALTEMPO, TORNA LA "MALEDIZIONE DEL WEEKEND"

MALTEMPO, TORNA LA "MALEDIZIONE
DEL WEEKEND" - 9colonne

9Colonne.it

""

Data: **18/03/2015**

[Indietro](#)

MALTEMPO, TORNA LA "MALEDIZIONE
DEL WEEKEND"

(9Colonne) -

Cos'è la maledizione del weekend? Una situazione che si viene a creare e per la quale le perturbazioni atlantiche prendono una certa ciclicità nel giungere in Italia e si teme che questa cadenza abbia come punto di arrivo proprio il weekend. Il sito [IlMeteo.it](#) segnala che oggi il sole sarà prevalente su gran parte d'Italia ad esclusione delle zone ioniche e della Puglia dove ci saranno maggiori probabilità di piovvaschi. Il bel tempo e il clima tipicamente primaverile continueranno almeno fino al giorno dell'equinozio, domani, poi nel corso del weekend ecco che arriverà una perturbazione atlantica che inizierà a portare piogge dalle zone occidentali verso quelle orientali coinvolgendo tra sabato e domenica tutte le regioni italiane. Nevicate sulle Alpi sopra i 1000 metri, a quote superiori sugli Appennini. Ma se per l'inizio della prossima settimana la perturbazione sfilerà verso Est, ne è già pronta una nuova che raggiungerà l'Italia nella giornata di giovedì 26 partendo dalla regioni meridionali verso quelle settentrionali e che annuncia quindi il rischio per un ennesimo weekend perturbato.

(18 mar - red)

(© 9Colonne - citare la fonte)

[« indietro](#)

ÔôÍ

Maltempo:chiusa A14 Termoli-Vasto,scalino di 15cm su asfalto

- Molise - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo:chiusa A14 Termoli-Vasto,scalino di 15cm su asfalto"

Data: **18/03/2015**

Indietro

ANSA.it Molise Maltempo:chiusa A14 Termoli-Vasto,scalino di 15cm su asfalto

Maltempo:chiusa A14 Termoli-Vasto,scalino di 15cm su asfalto

(V. 'Maltempo: frana in movimento,chiusa A14...' delle 10:41)

Redazione ANSA VASTO (CHIETI)

18 marzo 2015 16:45

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - VASTO (CHIETI), 18 MAR - L'autostrada A14, tra i caselli di Vasto Sud-Montenero e Termoli, rischia di restare chiusa per molti giorni. Lo smottamento che ha interessato il km 462,400 sul viadotto Cacchione ha prodotto una ferita molto profonda, che impegnerà i tecnici della Società Autostrade per diverso tempo, con un intervento importante da eseguire per rimettere in sicurezza la sede stradale. Il terreno ha ripreso a muoversi nella zona di fosso Cacchione e il torrente Tecchio, che insiste nel comune di Petacciato.

L'asfalto si è spezzato provocando un dislivello di almeno una quindicina di centimetri e ha prodotto uno scalino. La segnalazione di un automobilista è stata raccolta poco dopo le 9 dal centralino della Polizia stradale del distaccamento di Vasto Sud che ha provveduto a inviare sul posto una pattuglia che si è immediatamente resa conto della situazione. Con il coordinamento del comandante provinciale di Chieti della Polizia stradale, vice questore Francesco, e del Coa di Città Sant'Angelo è stata predisposta la chiusura dei 22 chilometri di autostrada con uscita obbligatoria a Termoli, per chi viaggia in direzione nord, e a Vasto Sud-Montenero e traffico deviato sulla Statale 16 Adriatica. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Confsal Vvf: blocco contratto pesa su stipendi già bassi dei vigili del fuoco

Vigili fuoco: Confsal Vvf, blocco contratto pesa su stipendi già bassi - Adnkronos

Adnkronos

""

Data: 18/03/2015

Indietro

Confsal Vvf: blocco contratto pesa su stipendi già bassi dei vigili del fuoco

Tweet

" />

Articolo pubblicato il: 18/03/2015

"I vigili del fuoco, ancora oggi, a distanza di oltre un decennio dal loro legittimo inquadramento nel regime di diritto pubblico, continuano purtroppo a subire una situazione fortemente sperequativa rispetto alle categorie simili delle forze dell'ordine, ancor più appesantita dal persistente blocco contrattuale". E' il monito lanciato da Franco Giancarlo, segretario generale della Confsal Vigili del fuoco, ricordando che "un vigile del fuoco guadagna 1.300 euro al mese: una vergogna per il mestiere che svolge, imprevedibile e a rischio quotidianamente".

Dopo il convegno che il sindacato autonomo di categoria ha organizzato nei giorni scorsi a Perugia, sul tema 'La revisione delle competenze istituzionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nella stagione delle riforme', "la nostra speranza - dice il segretario generale - è quella di ottenere da parte del governo e, per quanto di competenza, delle istituzioni territoriali, una maggiore attenzione e risposte adeguate alle legittime richieste di riforma ordinamentale e delle competenze del Corpo, in modo da offrire ai cittadini un servizio di soccorso pubblico e di protezione civile sempre più affidabile e al passo con i più evoluti standard europei".

E Giancarlo ringrazia, in particolare, "il sottosegretario agli Interni, Gianpiero Bocci, il capo Dipartimento, Francesco Antonio Musolino, e il capo del Corpo, Gioacchino Giomi, che, con la loro presenza, hanno voluto testimoniare la vicinanza ai vigili del fuoco e alla nostra organizzazione, che da sempre si contraddistingue per il contributo leale e costruttivo in favore della categoria".

Scopo della federazione nazionale Confsal Vigili del fuoco, spiega il segretario generale, è quello di "richiamare l'attenzione sul ruolo esercitato nel Paese dai vigili del fuoco, in modo da favorire spunti di riflessione e dibattito obiettivo sulla possibile valorizzazione umana, professionale ed economica dei pompieri, anche nell'intento di capitalizzare a favore della collettività le importanti esperienze di cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è insostituibile portatore, sia in materia di soccorso pubblico che di protezione civile e difesa civile".

Da questo punto di vista, il convegno di Perugia, per Franco Giancarlo, ha voluto testimoniare "l'impegno della nostra organizzazione nel cercare caparbiamente cosa si può e si deve fare oggi per riformare la struttura organizzativa dei vigili del fuoco e come questa riforma possa essere attuata in un contesto organizzativo e sociale, sia nazionale che internazionale, che cambia tanto velocemente quanto mai si è visto in passato e che vede i lavoratori del Corpo in 'emergenza' non solo per il lavoro che svolgono ma anche per la quotidiana lotta alla difesa dai tagli delle risorse economiche".

In quest'ottica, il segretario generale indica alcune priorità, delineando anche proposte di riforma "mirate a razionalizzare e addirittura perseguire il contenimento della spesa pubblica in materia di protezione civile e di contrasto agli incendi boschivi".

Priorità che la Confsal Vigili del fuoco articola in cinque punti: "1. Inserimento del personale del Corpo nel nuovo comparto sicurezza, sulla base della specificità e della peculiarità del servizio svolto. 2. Nuova legge delega al governo

Confsal Vvf: blocco contratto pesa su stipendi già bassi dei vigili del fuoco

per la revisione organica dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (modifica del decreto legislativo 217/05) e delle relative competenze istituzionali (modifica del decreto legislativo 139/06). 3. Impulso all'istituto della convenzione. 4. Potenziamento dell'organico e delle dotazioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. 5.

Autodeterminazione gestionale del Corpo nazionale nell'ambito del ministero dell'Interno".

In particolare, Franco Giancarlo chiede "la copertura del turn over al 100%, e non al 55% come avviene oggi, e la programmazione di un concorso pubblico, che permetta di inserire nuove leve, vista l'età media del personale pari a 47 anni". Per non parlare del fatto, avverte, che "per lavorare in sicurezza, del cittadino e del vigile del fuoco, abbiamo bisogno di un parco automezzi, attualmente vecchio di 20 anni, rinnovato e di un ricambio dei dispositivi di protezione individuale, nonché di una copertura assicurativa e sanitaria".

Tweet

Imu agricola, Segoni (Al): bene sospensione tributi in caso calamità

| Agenparl

Agenparl*"Imu agricola, Segoni (Al): bene sospensione tributi in caso calamità"*

Data: 18/03/2015

Indietro

Imu agricola, Segoni (Al): bene sospensione tributi in caso calamità

Agroalimentare

55 seconds ago

(AGENPARL) Roma, 18 mar Esprimo soddisfazione per l'approvazione del mio ordine del giorno al decreto Imu agricola che impegna il governo a valutare possibilità di introdurre la sospensione dei tributi per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola possessori di aree colpite da calamità naturali a prescindere dalla locazione del terreno stesso'. Lo afferma il deputato Samuele Segoni, della componente Alternativa Libera, primo firmatario dell'odg accolto.

Pensando alle varie realtà produttive colpite da calamità naturali in tutta Italia, e recentemente anche nella mia Toscana, questo ordine del giorno è un passaggio importante e utilizzerò l'impegno preso dal governo in Commissione Ambiente, quando discuteremo la mia proposta di legge sulla protezione civile e sulla dichiarazione dello stato di emergenza conclude.

Terremoti. Microzonazione, geologi: maglia nera a Campania e Sicilia| dire.it**Agenzia Dire***"Terremoti. Microzonazione, geologi: maglia nera a Campania e Sicilia"*Data: **18/03/2015**

Indietro

Terremoti. Microzonazione, geologi: maglia nera a Campania e Sicilia

ROMA I geologi, a Milano, hanno reso noto il primo risultato degli studi di microzonazione sismica in corso sul territorio italiano: la quasi totalità dei territori italiani è predisposta a dare, in occasione di sismi intensi, amplificazioni sismiche locali e diffusi fenomeni di instabilità locale, quali frane e liquefazioni. Alla Campania ed alla Sicilia la maglia nera per i ritardi sulla programmazione di tali studi. Bollino Blu alle Marche”.

Come spiega Giovanni Calcagni, consigliere nazionale dei geologi, aprendo questa mattina la convention del Consiglio nazionale dei geologi al Made Expo, le prime analisi statistiche sui risultati delle microzonazioni sismiche eseguite confermano puntualmente che la quasi totalità dei territori italiani, per loro costituzione geologica e morfologica, è realmente predisposta a dare, in occasione dei sismi intensi, amplificazioni sismiche locali e diffusi fenomeni di instabilità locale, quali frane e liquefazioni”.

Giovanni Calcagni, consigliere nazionale dei geologi, svela i risultati dei primi 3 anni di studi di microzonazione sismica effettuati su una parte del territorio nazionale.

“Su quella parte di territorio in cui si sono già svolti gli studi di Microzonazione sismica è emerso che, solo il 5% circa del territorio potenzialmente non presenta fenomeni di amplificazione sismica locale, mentre l'83% presenta potenziali amplificazioni- prosegue Calcagni- più o meno forti ed il restante 12% amplificazioni e contemporaneamente fenomeni di instabilità cosismiche, quali, appunto, frane e/o liquefazioni e cedimenti .

Oggi dunque iniziamo ad aver finalmente su larga scala, quella nazionale, e con buona sicurezza statistica, la prova provata di quanto i geologi predicano da tempo, ovvero che la grande vulnerabilità sismica italiana deriva solo in parte da carenze costruttive (edificato vecchio e sismicamente debole, a volte frutto di abusivismo e/o pressapochismo costruttivo)- prosegue il consigliere del Cng- essa infatti deriva anche da progettazioni basate su norme sismiche che, nel tempo, hanno sempre fatto riferimento a classificazioni sismiche di arcaica concezione, in quanto sempre fondate su macrozonazioni già vecchie e inadeguate al momento della loro emanazione per un determinato territorio, e che non hanno mai ben considerato l'approccio locale, delle condizioni geologico-sismiche del singolo territorio e del singolo sito su cui si progettava l'opera”.

La Campania e la Sicilia detengono la maglia nera “per lo stato di attuazione del programma di studi di Microzonazione Sismica . Alla Campania ed alla Sicilia va il bollino rosso dei ritardi nella programmazione degli studi di Microzonazione sismica- continua Giovanni Calcagni, consigliere nazionale dei geologi- mentre ritardi più modesti si registrano in Calabria, Friuli e Puglia. Va peraltro ricordato che proprio Campania, Sicilia, Calabria e Friuli sono tra le regioni che hanno pagato nel passato i più pesanti tributi in occasione dei sismi intensi, quantificabili in oltre 100.000 vittime dall'inizio del secolo scorso ad oggi .

Il bollino Blu va sicuramente alle Marche, immediatamente seguita da Basilicata, Molise, Veneto, tutte perfettamente in linea con le previsioni dei programmi in corso”, aggiunge Calcagni.

Cosa è la Microzonazione sismica . “Dopo il sisma dell'Aquila, con la legge 77/2009 vi è stata una prima inversione di tendenza, con previsione di un fondo destinato a valide ed innovative azioni di prevenzione- spiega il consigliere Cng-

Terremoti. Microzonazione, geologi: maglia nera a Campania e Sicilia

perché si investe anche in studi di Microzonazione sismica (Ms) e dell'analisi della Condizione limite per l'emergenza (Cle). La Ms, svolta applicando indirizzi e criteri unitari sull'intero territorio nazionale, è finalizzata a conoscere con il dettaglio della scala urbana la pericolosità sismica locale e la Cle è finalizzata ad analizzare il sistema di gestione dell'emergenza. Il tutto in coordinazione tra Dipartimento Protezione Civile e Regioni .

Dal 2011 ad oggi, con le prime tre annualità di tale fondo, sono state programmate e sono in corso di svolgimento Microzonazioni sismiche, soprattutto di primo livello, per 1660 comuni, di cui circa 550 già eseguite e validate- conclude Giovanni Calcagni , consigliere nazionale dei geologi- è chiaro che questo è solo un inizio, considerando i circa 4900 comuni italiani classificati a più alta sismicità (Zone sismiche 1-2-3) e tenendo presente che sarebbe necessario giungere alla microzonazione di 2 e 3 livello di tutti i suddetti comuni classificati sismici. Ricordiamo che in Italia circa 51 milioni di cittadini vivono in tali zone sismiche, di essi 26 milioni in zone ad altissimo rischio (Zone 1 e 2) e altri 25 milioni in zone a medio rischio (Zona 3)”.

18 marzo
2015

Idrocarburi: Confindustria E. Romagna, settore trainante**Agi.it***"Idrocarburi: Confindustria E. Romagna, settore trainante"*Data: **18/03/2015**

Indietro

Emilia Romagna

Idrocarburi: Confindustria E. Romagna, settore trainante

12:45 18 MAR 2015

(AGI) - Bologna, 18 mar. - "Con circa 20.000 persone occupate e' uno dei settori trainanti dell'economia regionale, anche in termini di fee pagati alle casse regionali e alle case nazionali": cosi' il Presidente di Confindustria Emilia Romagna, Maurizio Marchesini, al workshop sul tema "territorio e Idrocarburi: l' Emilia Romagna" che ha riunito per la prima attorno a un tavolo istituzioni, universita' e imprese, per discutere un tema sviluppato negli ultimi due anni da Assomineraria e Rie (Ricerche industriali ed energetiche) sulla coesistenza tra idrocarburi e agricoltura, pesca e turismo sul territorio. Un'ottima occasione, ha proseguito Marchesini, per fare chiarezza. "Purtroppo stiamo vivendo un momento abbastanza buio- ha spiegato il Presidente di Confindustria Emilia Romagna - in seguito al terremoto si sono scatenate delle paure di origine quasi atavica. Anche se e' stato dimostrato ampiamente sia su base scientifica che su base sperimentale che non c'e' alcuna connessione tra il prelievo di idrocarburi e il terremoto, purtroppo siamo in una situazione che ancora tiene bloccata la ricerca di nuovi pozzi nella nostra Regione. Questa - ha proseguito- e' una situazione che va in qualche modo sistemata il piu' presto possibile". Per Marchesini, il "blocco va superato, sulla base delle ricerche scientifiche che sono state fatte e delle evidenze scientifiche che sono state dimostrate con le sperimentazioni del Cavone", queste ultime riferite al territorio di Mirandola dove e' stato insediato un innovativo laboratorio di monitoraggio. (AGI) Ari

Maltempo: nel weekend piogge su tutta l'Italia**AltaLex.com***"Maltempo: nel weekend piogge su tutta l'Italia"*Data: **18/03/2015**

Indietro

Maltempo: nel weekend piogge su tutta l'Italia

News 18.03.2015

Sole e clima mite fino a venerdì prossimo

Roma, 18 mar. (askanews) - Cos'è la maledizione del weekend? Una situazione che si viene a creare e per la quale le perturbazioni atlantiche prendono una certa ciclicità nel giungere in Italia e si teme che questa cadenza abbia come punto di arrivo proprio il weekend.

La redazione web del sito www.iLMeteo.it ci comunica che oggi il sole sarà prevalente su gran parte d'Italia ad esclusione delle zone ioniche e della Puglia dove ci saranno maggiori probabilità di piovvaschi. Il bel tempo e il clima tipicamente primaverile continueranno almeno fino al giorno dell'equinozio (venerdì 20 marzo, ndr) poi nel corso del weekend ecco che arriverà una perturbazione atlantica che inizierà a portare piogge dalle zone occidentali verso quelle orientali coinvolgendo tra sabato e domenica tutte le regioni italiane. Nevicate sulle Alpi sopra i 1000 metri, a quote superiori sugli Appennini.

Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it ci dice che mentre per l'inizio della prossima settimana la perturbazione sfilerà verso Est, ne è già pronta una nuova che raggiungerà l'Italia nella giornata di giovedì 26 partendo dalla regioni meridionali verso quelle settentrionali, ci attenderà l'ennesimo weekend perturbato?

Danni da terremoto, approvata la scheda di valutazione "GL-AeDES" per grandi strutture

Danni da terremoto, approvata la scheda di valutazione "GL-AeDES" per grandi strutture | Asefi Brokers

Asefi Brokers

""

Data: 19/03/2015

Indietro

Giovedì 19 Marzo 2015

Form di ricerca

Cerca nel sito:

Asefi Brokers - Informazione online dal 2003

Home Assicurazioni Approfondimenti Appuntamenti Attualità Brokers Carriere Comunicazioni aziende Nuovi prodotti
 Riassicurazione Risk Management Banche Attualità Bancassicurazione Carriere Brokers Aziende Chi siamo Contatti
 Tu sei qui

Home » Danni da terremoto, approvata la scheda di valutazione "GL-AeDES" per grandi strutture

Tweet

Danni da terremoto, approvata la scheda di valutazione "GL-AeDES" per grandi strutture

Giovedì, 19 Marzo, 2015 - 06:55

Autore: Gillespie

È stata approvata la scheda di valutazione di danno e agibilità dopo un terremoto per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce ed il relativo Manuale per la compilazione (DPCM 14 gennaio 2015, pubblicato in GU n. 61 del 14 marzo 2015): in particolare, la scheda GL-AeDES può essere utilizzata per edifici come capannoni industriali, edilizia a uso sportivo, centri commerciali, mercati coperti, parcheggi, purché a struttura prefabbricata o di grande luce, cioè con una dimensione minima di una delle campate di circa 10 metri.

“L'approvazione di questi strumenti di lavoro – spiega una nota del Dipartimento della Protezione civile - rappresenta un passaggio importante nel percorso realizzato dal DPC per mettere a punto metodi, strumenti e procedure unitarie a livello nazionale per la valutazione di danno e agibilità delle costruzioni nella fase di emergenza successiva a un terremoto.

Mentre per gli edifici ordinari è stata adottata da alcuni anni la scheda AeDES con il relativo manuale di compilazione, le caratteristiche tecniche e la complessità delle tipologie costruttive degli edifici a struttura prefabbricata o di gran luce hanno determinato la necessità di costruire nuovi strumenti dedicati.

Questi strumenti sono stati realizzati da un Gruppo di Lavoro costituito con il Decreto del Capo Dipartimento del 5 marzo 2012, che ha visto il pieno coinvolgimento della comunità tecnico-scientifica e delle Regioni”.

“Durante l'attività del Gruppo di Lavoro, il terremoto di maggio 2012 in Emilia Romagna ha posto l'attenzione anche sulle ricadute economiche e sociali legate all'interruzione dei cicli industriali e produttivi. Proprio durante quell'emergenza è stata avviata una prima sperimentazione sul campo della scheda GL-AeDES, proseguita poi in contesti non emergenziali, che ha consentito - conclude il DPC - di analizzare oltre agli aspetti tecnici, anche quelli procedurali e normativi”.

Data:

19-03-2015

Asefi Brokers

Danni da terremoto, approvata la scheda di valutazione "GL-AeDES" per grandi strutture

ÔôÍ

Xylella: piano Silletti, ora aratura, da maggio insetticidi

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"Xylella: piano Silletti, ora aratura, da maggio insetticidi"

Data: **18/03/2015**

[Indietro](#)

Xylella: piano Silletti, ora aratura, da maggio insetticidi martedì, 17 marzo 2015, 10:44 Dalle Regioni, News, Olio e vino
13 views [Commenta](#)

Contro la diffusione del batterio della Xylella fastidiosa che sta decimando gli ulivi del Salento si parte da subito fino alla fine di aprile con pratiche poco invasive come l'aratura delle erbe spontanee per eliminare l'insetto nella fase giovanile; poi si passerà agli interventi fitosanitari, con l'utilizzo di insetticidi. Nel frattempo è prevista comunque l'eradicazione delle piante infette, resa più che mai necessaria dalla notizia di nuovi focolai anche nella provincia di Brindisi. Sono le varie fasi del piano di azione per arginare l'emergenza illustrate oggi dal commissario Giuseppe Silletti alla IV commissione consiliare della Regione Puglia, presieduta da Giandiego Gatta. Il piano ha riferito Silletti ai consiglieri, è stato sottoposto all'approvazione del Dipartimento della protezione civile previa istruttoria di un comitato di monitoraggio costituito da Ministero, Regione Puglia e Protezione civile. Dal punto di vista operativo riferisce una nota della Regione, Silletti ha spiegato che il piano definisce una fascia di profilassi che abbraccia alcuni comuni del brindisino, del tarantino e della Provincia di Lecce; una fascia cuscinetto indenne dal parassita e una fascia di eradicazione lunga 50 chilometri e profonda 15 voluta dalla Comunità europea per garantire maggiore sicurezza. Il braccio operativo del Commissario sarà l'Arif che attuerà anche gli interventi sostitutivi nei campi abbandonati. (ANSA).

Xylella: tagli ulivi solo selettivi. Ue valuterà piano interventi Italia

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"Xylella: tagli ulivi solo selettivi. Ue valuterà piano interventi Italia"

Data: **18/03/2015**

Indietro

Xylella: tagli ulivi solo selettivi. Ue valuterà piano interventi Italia mercoledì, 18 marzo 2015, 17:40 Olio e vino, Primo Piano 0 views Commenta

Non c'è alcun piano che prevede tagli indiscriminati degli ulivi pugliesi. E quanto hanno assicurato oggi fonti italiane a Bruxelles dopo l'allarme innescato lunedì scorso dalle dichiarazioni di Vytenis Andriukaitis, il commissario Ue alla salute, sulla necessità di rimuovere tutti gli alberi attaccati. Ci saranno interventi mirati, tagli selettivi e la creazione di zone cuscinetto, hanno precisato.

Le fonti italiane a Bruxelles hanno aggiunto che Andriukaitis è stato invitato a recarsi al più presto in Puglia per verificare la situazione sul campo. E discutere del piano d'intervento che proprio in queste ore dovrebbe ricevere il via libera della Protezione civile. Il 26-27 marzo prossimi il Piano sarà poi valutato dal competente Comitato Ue che esprimerà il suo parere sugli interventi preposti per affrontare l'emergenza Xylella Fastidiosa e rispondere ai timori espressi da altri Paesi potenzialmente esposti al pericolo come Francia e Spagna.

«Difesa civile non armata» Già 25.000 firme**Corriere Alto Adige**

""

Data: **19/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 19/03/2015 - pag: 5

«Difesa civile non armata» Già 25.000 firme

BOLZANO Sono necessarie 50.000 firme affinché possa essere presentato alla Camera il progetto di legge di iniziativa popolare per l'istituzione di un «Dipartimento della difesa civile, non armata e non violenta»: la raccolta, iniziata da quattro mesi, si concluderà a fine maggio e, in Alto Adige, ha già raccolto circa 25.000 adesioni. L'iniziativa, promossa dalle sei reti nazionali che raggruppano oltre 200 associazioni della società civile italiana, nel mondo del pacifismo, della non violenza, del disarmo, del servizio civile, della cultura, dell'assistenza, dell'ambientalismo e del sindacalismo, ieri mattina è stata presentata a Bolzano da Mao Valpiana, presidente del Movimento Nonviolento di Verona che coordina la campagna, e da Edi Rabini, della Fondazione Alexander Langer, nella cui sede è stata presentata la campagna. «Ciò che chiediamo è il riconoscimento della difesa civile non armata e non violenta ha spiegato Valpiana e lo facciamo attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare con cui chiediamo l'istituzione di un Dipartimento per la difesa civile. Vorremo raccogliere le competenze che esistono già nel nostro Paese: abbiamo un istituto importante che è il servizio civile volontario, per ragazze e ragazzi, abbiamo già la protezione civile. Ora proponiamo l'istituzione di corpi civili di pace e un istituto di ricerca per la pace». I.G. RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprire l'emissario solo se c'è l'allarme della protezione civile

FRESCO DI WEB - «»

Fresco di web*"Aprire l'emissario solo se c'è l'allarme della protezione civile"*

Data: 18/03/2015

Indietro

18/03/2015

«Aprire l'emissario solo se c'è l'allarme della protezione civile»

Questo il sunto della lettera firmata dagli 8 sindaci del comprensorio del Trasimeno e spedita a Regione Umbria e Provincia di Perugia. Necessario il monitoraggio continuo del bacino

CASTIGLIONE DEL LAGO - Sulla questione del livello del lago Trasimeno e più in generale sulle opere previste per il mantenimento del suo stato di salute, gli otto sindaci del Trasimeno hanno scritto alla governatrice dell'Umbria Catiuscia Marini, all'assessore all'Ambiente Silvano Rometti e al presidente della Provincia di Perugia Nando Mismetti, sollecitando tra l'altro un nuovo Piano stralcio del lago Trasimeno che consenta di intervenire su darsene e porti senza trattare il materiale di fondo come rifiuto speciale.

I sindaci chiedono l'apertura delle paratie dell'emissario solo ed esclusivamente in presenza di allarme meteo da parte della Protezione civile, che metterebbe in pericolo gli impianti fognari, creerebbe problemi alle darsene e danni a strutture e persone. Ecco la lettera integrale: «I Comuni del Trasimeno esprimono piena soddisfazione per i livelli del lago che da oltre trenta anni non superava lo zero idrometrico e lo evidenziano anche come positivo risultato di scelte che hanno tolto i prelievi per usi civici ed agricoli. Nel sottolineare l'esigenza di mantenere il livello più alto possibile, auspicano un monitoraggio continuo del bacino, di concerto con Provincia e Regione, per evitare che ulteriori piogge possano causare situazioni di difficoltà a strutture e persone. Ritengono che solo qualora la Protezione civile prevedesse fenomeni temporaleschi talmente intensi, tali da compromettere l'attuale sostenibilità degli impianti fognari e creare problemi alle darsene, si potrà prevedere l'apertura dell'emissario, per il quale va previsto l'ammodernamento del sistema di paratie. Al tempo stesso sollecitano il mantenimento di tutte le azioni che potranno permettere in caso di abbassamento del livello un intervento di sostegno al lago tramite Montedoglio e la linea di adduzione dal Chiascio, in fase di realizzazione. Si chiede quindi di definire operativamente con l'Ente irriguo Umbro-Toscano, come da accordi con la Regione Toscana e con la quale vanno anche definite le modalità di gestione dei flussi idrici nei punti di contatto tra i bacini dell'Arno e del Tevere, la possibilità di attingimento in caso di piena alla diga di Montedoglio e di riprendere, per la sua definizione, il progetto del collegamento Montemelino (punto di arrivo dell'acqua del Chiascio) Trasimeno, già a suo tempo oggetto di studio da parte dell'Università di Perugia. Ritengono altresì indispensabile una proposta legislativa di modifica del Piano Stralcio del Lago Trasimeno da parte della Regione Umbria e dei Parlamentari Umbri che sottoponga al governo una disciplina specifica dei dragaggi per il Trasimeno che consenta di intervenire, in caso di acque basse, sia sulle linee di navigazione che su darsene e porti senza trattare il materiale di fondo come rifiuto speciale. La stessa normativa potrebbe valorizzare complessivamente le specificità ambientali del lago Trasimeno, riconosciute anche a livello europeo, e prevedere un intervento finanziario specifico per la manutenzione ordinaria delle sponde e del bacino idrografico, compreso quello interessato in caso di esuberi, necessario, per motivi opposti in tutte le condizioni del lago».

In calce la firma dei sindaci di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro e Tuoro sul Trasimeno.

Il 95% del territorio italiano, in caso di sismi intensi, è predisposto ad amplificarli

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Il 95% del territorio italiano, in caso di sismi intensi, è predisposto ad amplificarli"

Data: **18/03/2015**

Indietro

Scienze e ricerca | Urbanistica e territorio

Il 95% del territorio italiano, in caso di sismi intensi, è predisposto ad amplificarli

Al Made Expo i geologi fanno il bilancio dei primi 3 anni di studi con microzonazioni sismiche

[18 marzo 2015]

Le prime analisi statistiche sui risultati delle microzonazioni sismiche eseguite confermano puntualmente che la quasi totalità dei territori italiani, per loro costituzione geologica e morfologica, è realmente predisposta a dare, in occasione dei sismi intensi, amplificazioni sismiche locali e diffusi fenomeni di instabilità locale, quali frane e liquefazioni.

Su quella parte di territorio in cui si sono già svolti gli studi di microzonazione sismica è emerso che solo il 5% circa del territorio potenzialmente non presenta fenomeni di amplificazione sismica locale, mentre l'83% presenta potenziali amplificazioni più o meno forti ed il restante 12% amplificazioni e contemporaneamente fenomeni di instabilità cosismiche, quali, appunto, frane e/o liquefazioni e cedimenti. Oggi dunque iniziamo ad aver finalmente su larga scala, quella nazionale, e con buona sicurezza statistica, la prova provata di quanto i geologi predicano da tempo, ovvero che la grande vulnerabilità sismica italiana deriva solo in parte da carenze costruttive (edificato vecchio e sismicamente debole, a volte frutto di abusivismo e/o pressapochismo costruttivo). Essa infatti deriva anche da progettazioni basate su norme sismiche che, nel tempo, hanno sempre fatto riferimento a classificazioni sismiche di arcaica concezione, in quanto sempre fondate su macrozonazioni già vecchie e inadeguate al momento della loro emanazione per un determinato territorio, e che non hanno mai ben considerato l'approccio locale, delle condizioni geologico-sismiche del singolo territorio e del singolo sito su cui si progettava l'opera.

La Campania e la Sicilia detengono la maglia nera per lo stato di attuazione del programma di studi di Microzonazione Sismica. Alla Campania ed alla Sicilia va il bollino rosso dei ritardi nella programmazione degli studi di Microzonazione sismica mentre ritardi più modesti si registrano in Calabria, Friuli e Puglia. Va peraltro ricordato che proprio Campania, Sicilia, Calabria e Friuli sono tra le regioni che hanno pagato nel passato i più pesanti tributi in occasione dei sismi intensi, quantificabili in oltre 100.000 vittime dall'inizio del secolo scorso ad oggi.

Il bollino Blu va sicuramente alle Marche, immediatamente seguita da Basilicata, Molise, Veneto, tutte perfettamente in linea con le previsioni dei programmi in corso. Dopo il sisma dell'Aquila con la legge 77/2009 vi è stata una prima inversione di tendenza, con previsione di un fondo destinato a valide ed innovative azioni di prevenzione, perché si investe anche in studi di Microzonazione Sismica (MS) e dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE). La MS, svolta applicando indirizzi e criteri unitari sull'intero territorio nazionale, è finalizzata a conoscere con il dettaglio della scala urbana la pericolosità sismica locale e la CLE è finalizzata ad analizzare il sistema di gestione dell'emergenza. Il tutto in coordinazione tra Dipartimento Protezione Civile e Regioni.

Dal 2011 ad oggi, con le prime tre annualità di tale fondo, sono state programmate e sono in corso di svolgimento Microzonazioni Sismiche, soprattutto di primo livello, per 1660 comuni, di cui circa 550 già eseguite e validate. È chiaro che questo è solo un inizio, considerando i circa 4900 comuni italiani classificati a più alta sismicità (Zone sismiche 1-2-3) e tenendo presente che sarebbe necessario giungere alla microzonazione di 2 e 3 livello di tutti i suddetti comuni classificati sismici. Ricordiamo che in Italia circa 51 milioni di cittadini vivono in tali zone sismiche, di essi 26 milioni in zone ad altissimo rischio (Zone 1 e 2) e altri 25 milioni in zone a medio rischio (Zona 3).

***Il 95% del territorio italiano, in caso di sismi intensi, è predisposto
ad amplificarli***

di Giovanni Calcagnì, consigliere nazionale dei geologi

Fame da Lupi

[Il Fatto Quotidiano](#)

Il Fatto Quotidiano

"Fame da Lupi"

Data: **19/03/2015**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) [SHOP](#) > > [Fame da Lupi](#)

| di [Marco Travaglio](#) | 19 marzo 2015

Fame da Lupi

[Tweet](#)

Forse una visita guidata al Museo Lombroso di Torino, che espone i crani imbottigliati in formalina dei manigoldi più famosi, non guasterebbe. La criminologia fisiognomica sarà pure una teoria superata, ma - visto come siamo concitati - può ancora servire a riconoscere dalla faccia certi ladroni che periodicamente finiscono nelle patrie galere, poi rientrano nel giro, poi vengono riacchiappati, poi acciuffano una prescrizione e riagguantano la poltrona, per poi tornare nel loro habitat naturale: la cella di isolamento. Prendiamo Ercole Incalza: ex Psi (corrente sinistra ferroviaria), l'aveva fatta franca in ben 14 processi, fra prescrizioni, assoluzioni e norme ad hoc (gli errori giudiziari più diffusi sono le assoluzioni dei colpevoli). Insomma, meritava un'altra chance nell'Ncd, che tutti credono l'acronimo di Nuovo Centro Destra, trascurando l'opzione più ovvia: Nuova Compagnia Detenuti. In una telefonata - scrive il gip di Firenze - Incalza "afferma di aver

Fame da Lupi

trascorso la notte a redigere il programma di governo che Ncd avrebbe dovuto presentare e di essere in attesa del benessere di Alfano e di Lupi". Il 17 febbraio 2014, mentre nasce il governo Renzi, Lupi "si lamenta per essere stato da lui abbandonato", ma "Incalza contesta tale affermazione dicendogli di aver scritto anche il programma". Che vuoi di più, Mauri? Che ti porti la brioche al mattino? Poi c'è la nomina dei sottosegretari alle Infrastrutture, che non spetta a Lupi né tantomeno a Incalza, ma a Renzi. Però ci pensa Ercolino, ci vuole gente giusta: Letta ha rischiato i denti col viceministro pd Vincenzo De Luca, plurimputato, e con Tonino Gentile, quello che candidò B. al Nobel per la Pace, poi passò a Ncd e finì in uno scandalo che lo costrinse a dimettersi. Con chi rimpiazzarli? Ci pensa Incalza, grande talent scout: "Il 28-2-2014 Lupi gli telefona e lo informa che, in seguito alla sua 'sponsorizzazione', hanno nominato viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini e invita Incalza a parlargli per dirgli 'che non rompa i coglioni'". Nencini, pure lui ex Psi, era già comparso nelle intercettazioni della Cricca della Protezione civile: l'uomo giusto al posto giusto. L'altro sottosegretario è Umberto Del Basso De Caro, che era l'avvocato di Craxi ed è inquisito a Napoli per peculato: chi meglio di lui. Ercolino è soddisfatto: "In alcune successive telefonate Incalza fa presente che al ministero per le Infrastrutture sono arrivati due suoi compagni socialisti: Nencini e Del Basso De Caro. Il suo amico commenta tali nomine dicendo 'complimenti& sempre sempre più coperto! '". Segue a pagina 24

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina Draghi inaugura Fame da Lupi ISIS, STRAGE A TUNISI PRIMO SANGUE ITALIANO B. e Renzi, i Costretti Sposi Boldrini monaca di Monza LUPI FAMILY, NON BASTA IL FIGLIO PURE LA MOGLIE VIAGGIA A SBAFO MA LADRI NON SI NASCE: ALL'ESTERO NON RUBIAMO FALSO IN BILANCIO, ANCORA FACILE FARLA FRANCA Lady cricca e "quegli stronzi della banca svizzera" Ecco il viadotto della gang: vittime, sprechi e subappalti Obama furioso per la vittoria di Netanyahu Don Peppe Diana, Casal di Principe non dimentica: "Il governo dov'è?" LA CATTIVERIA IL PRESIDE BULLO STILE MATTEO [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 19](#) [Pagina 20](#) [Pagina 21](#) [Pagina 22](#) [Pagina 23](#) [Pagina 24](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Mia La nuova App del Fatto Quotidiano

Fame da Lupi

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« RAI WAY, LA MANAGER DAGLI USA CON IL CURRICULUM TAROCCATO

Libri e DVD Bloom Porno-Teo-Kolossal Charlie Hebdo - Il Fatto Quotidiano Gli incontri de il Fatto Quotidiano 2009-2014 La Versione di Vasco Sentire le donne (1989-2014) E baci La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie Roberto Forchettoni Marchionnemente

Gadget de il Fatto Tshirt Russel PARTEC!PA Caricatore portatile per Smartphone PARTEC!PA Cappello PARTEC!PA Shopper PARTEC!PA Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Mia - Il Fatto Quotidiano - Settimanale Mia - Il Fatto Quotidiano - Semestrale Mia - Il Fatto Quotidiano - Annuale Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Il Fatto Quotidiano - Su PC - Settimanale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Mensile il Fatto Quotidiano - Su PC - Semestrale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Mia - Il Fatto Quotidiano - Mensile

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Grandi opere: quando la corruzione Incalza

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it*"Grandi opere: quando la corruzione Incalza"*

Data: 19/03/2015

Indietro

Giustizia & Impunità

Grandi opere: quando la corruzione Incalza

di Alberto Vannucci | 18 marzo 2015

Giustizia & Impunità Commenti Tweet

di Alberto Vannucci | 18 marzo 2015 Commenti

Tweet

Più informazioni su: Corruzione, Cricca, Ddl Anticorruzione, Ercole Incalza, Grandi Eventi, Grandi Opere, Maurizio Lupi, Tangenti

Alberto Vannucci

Professore di Scienza Politica

Post | Articoli Probabilmente dovremmo chiedere scusa all'indimenticato ex-ministro Claudio Scajola. Il quale avrà risparmiato oltre un milione di euro nell'acquisto della sua residenza romana con vista Colosseo, grazie agli assegni elargiti "a sua insaputa" da un munifico imprenditore in affari con la "cricca" della Protezione Civile, ma almeno ha pagato il prezzo dello scandalo con le dimissioni. Mentre all'epoca il boiardo per tutte le stagioni "Ercolino" Incalza restò inamovibile ai vertici del ministero dei lavori pubblici, nonostante gli 820 mila euro che il medesimo imprenditore della "cricca" aveva premurosamente messo a disposizione di suo cognato per l'acquisto di un immobile nei paraggi di Piazza Flaminia, preventivamente approvato dallo stesso Incalza, dopo essere già sopravvissuto professionalmente a 14 procedimenti giudiziari per corruzione e affini, cancellati da assoluzioni e prescrizioni. E sembra intenzionato a mantenersi ben stretta la poltrona anche il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, che di Incalza è stato – a giudicare dal tono di certe intercettazioni – il protetto ancor prima che il protettore. E che accampa una bizzarra giustificazione – del genere "io non ho mai chiesto nulla" – nell'autoassolversi per i Rolex da 10mila euro e i contratti di lavoro assicurati al figlio dallo stesso imprenditore che alla luce del sole gestiva lavori per 25 miliardi col suo ministero, mentre nell'ombra, secondo i magistrati, faceva affari col suo superdirigente e superconsulente Incalza.

In attesa che il recordman Incalza inanelli il primato della quindicesima assoluzione o prescrizione, lo squarcio nell'universo sotterraneo della corruzione italiana aperto dall'inchiesta fiorentina può servire forse a coglierne alcuni segni, da leggere assieme a quanto già affiorato con la triade di scandali del 2014: Expo, Mose, Mafia Capitale. Prima notazione: in Italia il binomio grande opera/grande evento è generatore soprattutto di un grande rischio corruzione, e solo occasionalmente di una grande utilità sociale. Perché in questi casi tanto la complessità tecnica di progettazione e realizzazione che la confusa stratificazione di norme e procedure da rispettare sono incompatibili coi tempi di lavorazione di una pubblica amministrazione impoverita di competenze e reputazione. E allora la soluzione miracolosa portata in dote è sempre la stessa: una privatizzazione – di fatto o di diritto – di programmazione e decisioni apparentemente pubbliche. Spazio allora a concessionari, general contractors, progettisti/consulenti ammanigliati con la politica, massima libertà d'azione per i faccendieri dalle mille entrate. Smetterò a loro dettare condizioni agli enti pubblici, decretare in concreto tempi (e inevitabili contrattempi) dei lavori, autocertificare i costi. I soggetti privati si limitano ad accogliere blande direttive, ammorbidite dall'intesa sottobanco con l'alto di dirigente di riferimento, il quale formalmente sovrintende ma di fatto accondiscende, previa retribuzione in nero, di solito elargita con modalità contabilmente sofisticate – certo non più con le volgari (e pericolose) bustarelle.

In questa gestione privatistica i controlli dello Stato naturalmente si diluiscono, scompaiono del tutto quando i controllori sono a libro paga, nominati dagli stessi controllati o dai dirigenti corrotti che li proteggono. E' il caso dei direttori dei

Grandi opere: quando la corruzione Incalza

lavori per gli appalti “modello-Incalza”: quello inquisito, a giudizio di un imprenditore, “non faceva nulla, non si vedeva mai. Prendeva solo i soldi. La direzione dei lavori per il nodo alta velocità di Firenze era uno stipendificio”. I margini di profitto, o meglio di rendita? E' sufficiente una variante per opere accessorie – che non si nega a nessuno – e “hanno aumentato del 40% il valore dell'opera”. Basta trovarsi nel giro giusto, e la rendita è assicurata: “Devi riuscire a prendere una impresa seria che sappia fare bene i lavori e ti prendi dell'opera: il 30% te lo porti a casa”. Si provi ad applicare simili percentuali ai 25 miliardi gestiti da questa piccola cricca, o ai circa 100 miliardi delle linee Tav assegnate seguendo il “modello Incalza”, per farsi un'idea dell'ordine di grandezza della mangiatoia di Stato.

Il ruolo della politica? Marginale persino nelle quote di tangenti incassate, poco più di un'elemosina, spesso riciclata in campagne elettorali o nella guerra tra bande interna ai partiti. E' una politica inerme di fronte al sapere specialistico di chi sa cucire norme e procedure come abiti di sartoria per l'esercizio di una “corruzione a norma di legge”. Una politica nella quale l'unica appartenenza che conta è quella che marca i confini degli affari più lucrosi, come dimostra l'antica consuetudine di un coinvolgimento bipartisan, dove qualsiasi parvenza di contrapposizione sfuma nella consapevolezza della ricattabilità condivisa. Persino la nomina dei sottosegretari serve a compiacere il vero dominus, l'altissimo boiardo di Stato che transita da un ruolo apicale all'altro restando il vero garante del sistema, e si è pronti a far cadere il governo se solo si attenta alla continuità del controllo sulla “sua” struttura tecnica di missione, grumo di potere che nel Ministero salvaguarda la gestione accentrata dei “grandi appalti” inquinati.

A fronte di una politica in via di liquefazione, ben strutturate appaiono invece le reti di una corruzione spesso eletta a sistema e metodo di governo. Coerentemente col paradigma neoliberista, infatti, nei vari e assortiti comitati d'affari si realizza una privatizzazione del bene comune, convertito in potere d'acquisto e spartito tra i pochissimi partecipanti al gioco della corruzione. Tensioni, controversie, attriti, sempre possibili dati gli appetiti in ballo, sono ricomposti in virtù del comune riconoscimento di un centro di autorità – se disponibili sono graditi a questo scopo persino i servizi di un'organizzazione criminale, meglio se autoctona come Mafia Capitale. Ma per costruire un meccanismo di autoregolazione interna è sufficiente l'affermarsi di una figura di riferimento, qualcuno “che decide i nomi& fa il bello e il cattivo tempo ormai là dentro& o dominus totale”, uno che “al 100% non si muove una foglia... si sempre tutto lui fa... tutto tutto tutto!...ti posso garantire... ho parlato con degli amici&”. Una corruzione organizzata, nei confronti della quale persino la tanto invocata riforma anticorruzione – dai confini peraltro ancora nebulosi – rischia di tradursi in un nulla di fatto, quanto consapevole o deliberato non ci è dato di sapere.

di Alberto Vannucci | 18 marzo 2015 [Commenti](#)

[Tweet](#)

[Giustizia & Impunità](#)

[Sicilia e-Servizi, indagati Antonio Ingroia e il governatore Rosario Crocetta](#) » [Articolo Successivo](#)

[Giustizia & Impunità](#)

[Lupi e la risposta a M5s, Titta Madia: Non l'ho scritta io, usata mia relazione](#) « [Articolo Precedente](#)

Il presidente del Consorzio di bonifica Trigno-Biferno Giorgio Manes ha fatto sapere che la frana di Petacciato ha danneggiato - >>>>>

La frana ha danneggiato la rete idrica del Consorzio Trigno-Biferno. La Regione pronta a intervenire

Il Giornale del Molise.it

"Il presidente del Consorzio di bonifica Trigno-Biferno Giorgio Manes ha fatto sapere che la frana di Petacciato ha danneggiato - >>>>>"

Data: **19/03/2015**

Indietro

Pubblicato: mercoledì 18 marzo, 2015

Attualità / Evidenza / QD | da **Redazione**

La frana ha danneggiato la rete idrica del Consorzio Trigno-Biferno. La Regione pronta a intervenire

Il presidente del Consorzio di bonifica Trigno-Biferno Giorgio Manes ha fatto sapere che la frana di Petacciato ha danneggiato anche la condotta idrica consortile. Gli interventi di messa in sicurezza e di ripristino sono già partiti, tuttavia la vastità dell'area colpita non permettere di stimare con certezza i tempi di riattivazione del servizio. Disagi enormi dunque anche per le aziende agricole del posto che non potranno irrigare i terreni per alcuni giorni.

Intanto il presidente della Regione Paolo Frattura ha fatto sapere che la frana viene monitorata con estrema preoccupazione. "Continui i contatti con gli amministratori dell'area per evitare che lo sviluppo del fenomeno possa progredire con danni ancora più gravi per il territorio", ha dichiarato. Pronti ad interventi immediati e straordinari con l'assessore Nagni e l'Agenzia di protezione civile che già si sono attivati per sopralluoghi e azioni di controllo. La frana di Petacciato ci mette di fronte alla necessità e all'urgenza di proseguire con gli interventi di messa in sicurezza il nostro territorio", ha concluso il governatore.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

#FdV2015: il festival del Volontariato ottiene il patrocinio di Expo 2015

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#FdV2015: il festival del Volontariato ottiene il patrocinio di Expo 2015"

Data: 18/03/2015

Indietro

#FDV2015: IL FESTIVAL DEL VOLONTARIATO OTTIENE IL PATROCINIO DI EXPO 2015

E' certo di buon auspicio per #FdV2015, il Festival del volontariato che da cinque anni il CNV organizza a Lucca, l'aver ottenuto il patrocinio di Expo Milano 2015. "Expo rappresenta una grande opportunità di riflessione per il futuro del pianeta - ha affermato Edo Patriarca, presidente CNV - e ci sono tante connessioni con l'impegno e i problemi che il volontariato incontra ogni giorno"

Mercoledì 18 Marzo 2015 - ATTUALITA'

E' giunto alla sua quinta edizione il Festival del volontariato, che quest'anno si terrà sempre nella splendida cornice della città di Lucca dal 16 al 19 aprile prossimi. E, dopo il successo della scorsa edizione, che ha visto oltre 32mila presenze in quattro giorni, quest'anno la manifestazione organizzata dal Cnv (Centro nazionale per il volontariato) potrà contare anche sul patrocinio di Expo Milano 2015.

Il festival, organizzato in media partnership con la sezione sociale di Corriere della Sera, Tg1 - Fa' la cosa giusta, Il Giornale della protezione civile.it, Famiglia Cristiana, Vita, Altreconomia e Welfareweb, a circa un mese dall'inaugurazione sta iniziando il countdown e, attraverso i social network - con l'hashtag #FdV2015 - ogni giorno svelerà anticipazioni e dettagli di un cartellone che sarà presentato ufficialmente il 26 marzo in occasione della conferenza stampa che si terrà alla Camera dei Deputati.

Il programma culturale, che si svilupperà sotto il payoff "Visioni europee. Le radici superano i confini", affronterà alcuni dei temi più sensibili per il mondo del terzo settore (e non solo): dai giovani alla cooperazione internazionale, dalla protezione civile alle adozioni, dal carcere alla disabilità, dall'immigrazione al lavoro e alla responsabilità sociale d'impresa.

"Expo rappresenta una grande opportunità di riflessione per il futuro del pianeta. Siamo quindi lieti di aver costruito un ponte con il Festival del volontariato" commenta il presidente del Cnv Edoardo Patriarca. "L'evento, che verrà inaugurato proprio pochi giorni dopo la chiusura del Festival - aggiunge Patriarca - catalizza l'attenzione mondiale sulle sfide più importanti del nostro mondo. Ci sono tante connessioni con il prezioso impegno e i problemi che il volontariato incontra ogni giorno nel suo operare".

Tra i punti comuni della due manifestazioni ci sarà quello della sostenibilità nella filiera della produzione di cibo. Oltre alle classiche questioni che riguardano il terzo settore, il Festival del volontariato coinvolgerà delegazioni ufficiali (come ad esempio quelli della Bielorussia) e rappresentanti istituzionali a tutti i livelli, affrontando direttamente i temi del turismo e della cultura, valorizzando gli stili di vita rispetto all'educazione e al patrimonio alimentare e ambientale dei territori.

Informazioni aggiornate su festivalvolontariato.it. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, la registrazione è obbligatoria.

red/pc

(fonte: CNV)

#FdV2015: il festival del Volontariato ottiene il patrocinio di Expo 2015

"Coastgap": il progetto europeo per salvare le coste piace al Ministero

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Coastgap": il progetto europeo per salvare le coste piace al Ministero

Data: 18/03/2015

Indietro

"COASTGAP": IL PROGETTO EUROPEO PER SALVARE LE COSTE PIACE AL MINISTERO

"Molto positivo il sostegno da parte del Ministero dell'Ambiente al progetto Coastgap": è quanto afferma Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo dell'Emilia Romagna, che con Toscana, Liguria e Lazio partecipa al progetto per il contrasto al fenomeno dell'erosione costiera e l'adattamento delle coste ai cambiamenti climatici

Mercoledì 18 Marzo 2015 - ATTUALITA'

Si chiama "Coastgap" Coastal Governance and Adaption Policies in the Mediterranean il progetto europeo nato per condividere buone pratiche di governance e politiche di adattamento finalizzate alla riduzione del rischio, al contrasto del fenomeno dell'erosione costiera e alla promozione dello sviluppo sostenibile delle zone costiere. 15 i partner: per l'Italia le Regioni Lazio, Emilia Romagna, Liguria e Toscana. Coastgap mira a capitalizzare 12 best practice da 9 progetti del gruppo per pianificare, caratterizzare e definire un piano di azione unitario sugli adattamenti ai cambiamenti climatici nel bacino del mediterraneo concordando una strategia operativa coerente per il periodo 2014 -2020.

Ieri i rappresentanti delle quattro Regioni hanno incontrato a Roma il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo per esporre il progetto, che ha incontrato l'interesse del rappresentante del governo: "L'apprezzamento e il sostegno espressi dal sottosegretario - ha dichiarato Paola Gazzolo, assessore regionale dell'Emilia Romagna alla Difesa del suolo e Protezione civile - ci convincono del buon lavoro di cooperazione che abbiamo svolto con le altre Regioni. Il piano d'azione Coastgap nasce dalla Carta di Bologna 2012, alla quale aderiscono già dieci Regioni costiere italiane e quindici del Mediterraneo".

"Coastgap prevede azioni comuni per la difesa e l'adattamento delle coste ai cambiamenti climatici e mette a sistema studi, conoscenze e interventi- - ha aggiunto l'assessore -. Si tratta di un piano utile al lavoro in rete tra Regioni e Ministero che prevede l'attivazione di fondi comunitari, nazionali e regionali. Con questo piano, che nelle prossime settimane presenteremo a Bruxelles, il Governo potrebbe dar vita a un programma unitario di interventi di difesa a livello nazionale, ottenendo grandi economie di scala".

red/pc

Diventa anche tu volontario della Protezione Civile

- ilQuotidiano.it

Il Quotidiano.it

"Diventa anche tu volontario della Protezione Civile"

Data: **19/03/2015**

Indietro

Diventa anche tu volontario della Protezione Civile San Benedetto del Tronto | Ad aprile partirà un corso gratuito di 30 ore rivolto a tutti i cittadini maggiorenni.

Protezione Civile

Tweet

Sono aperte le iscrizioni al corso di base per diventare volontari della protezione civile. Il corso, che inizierà ad aprile, è di 30 ore con 9 lezioni teoriche (in orario serale) e 2 pratiche. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza. Temi del corso saranno i compiti da svolgere, le regole da seguire quando si presta soccorso, il comportamento da tenere in caso di calamità, come fronteggiare i rischi legati allo stress da incidente critico, come rapportarsi con gli altri operatori. La partecipazione al corso è gratuita. Possono aderire tutti i cittadini maggiorenni che abbiano voglia di dedicare un po' di tempo ad aiutare gli altri. Per informazioni rivolgersi alla Polizia Municipale (tel. 0735/794213, e mail cipolloniv@comunesbt.it) o alla sede del Gruppo comunale di Protezione civile - lato sud del Palazzetto dello Sport, aperta il mercoledì dalle 17 alle 19.

18/03/2015

Post maltempo: rimossa cabina Stogit, tralicci ancora a terra FOT

Post maltempo: rimossa cabina Stogit, tralicci ancora a terra Sulla fondovalle Treste si lavora per eliminare i segni delle frane

IlTrigno.net

""

Data: **19/03/2015**

Indietro

18/03/2015, 18:22 | Di redazione | Categoria: Attualit 

Post maltempo: rimossa cabina Stogit, tralicci ancora a terra

Sulla fondovalle Treste si lavora per eliminare i segni delle frane

Tweet

Dopo l'ultima pesante ondata di maltempo, sono iniziati i lavori su pi  fronti per riparare i danni creati da pioggia, neve e vento forte. Anche se le strade provinciali - gi  provate da decenni di abbandono - sono tra le pi  segnate, preoccupano le condizioni della Statale Trignina attualmente costellata di buche profonde e tratti senza pi  asfalto. In alcuni punti l'Anas ha gi  messo del brecciolino, ma l'effetto   durato qualche ora.

In territorio di Cupello, sul terreno eroso dal Treste,   stata rimossa la centralina in disuso della Stogit. Dopo la piena del 5 e 6 marzo, questa era rimasta in bilico (leggi); la societ  del metano, preannunciandone la rimozione, ci aveva confermato che si tratta di un impianto in disuso da anni.

Nell'entroterra restano ancora a terra, o piegati, i tralicci Enel danneggiati dalla neve e dal vento. Tra i comuni di Fraine, San Buono e Roccapinalveti si contano una decina di strutture ormai inservibili tra boschi e vallate. Qualche cavo restante - nel quale non passa corrente elettrica - attraversa, sospeso, la Provinciale e c'  il rischio che un improvviso distacco possa colpire le auto in transito.

Sulla fondovalle Treste, nel tratto in fase di ultimazione in territorio di San Buono, diversi smottamenti avevano invaso la carreggiata. Attualmente la terra   stata rimossa, ma i pendii dei boschi sovrastanti rischiano di cedere da un momento all'altro; alcuni operai sono a lavoro.

Il territorio si sta 'leccando le ferite', ma la fragilit  del Vastese rischia di ripresentarsi prepotentemente alle prossime piogge.

redazione

***Emergenza dissesto idrogeologico Professionisti pronti a contribuir
e***

Servirebbero 40 miliardi di euro: semplicemente la più grande opera pubblica del paese. Il dissesto idrogeologico è tra le peggiori piaghe del territorio, ma di fronte alla volontà di interventi concreti, può vestire i panni dell'opportunità.

Un'occasione soprattutto per tanti ingegneri, in particolare per i più giovani, che potrebbero mettere le loro competenze al servizio del paese e della sua riqualificazione. I numeri la dicono lunga sulla necessità di una presa di coscienza che non può più aspettare: le aree ad elevata criticità rappresentano il 9,8% della superficie nazionale; vi sorgono 6.250 scuole e 550 ospedali. Il 5,7% (pari a 17.255 km²) è a rischio frana, il 4,1% (12.263 km²) a rischio inondazione. Sono quasi 6 milioni le persone che abitano in queste aree. Complessivamente l'89% dei comuni italiani è a rischio. Dal 1944 al 2012 il costo complessivo di frane e alluvioni è stato di 61,5 miliardi. Il buon senso, e ancora di più la variabile economica, ci chiedono un drastico cambio di rotta. Occorre attivare una politica di risanamento del territorio individuando le priorità. Il governo sembra intenzionato a seguire questa strada: il decreto Sblocca Italia contiene all'articolo 7 una serie di norme principalmente finalizzate all'utilizzo delle risorse per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. È stata inoltre prevista la nascita di una struttura di missione contro il dissesto e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. Struttura che si è impegnata a proporre al governo un grande piano di manutenzione del territorio 2015-2020 con un impegno di spesa di circa 6 miliardi. Il Consiglio nazionale degli ingegneri e la Rete delle professioni tecniche stanno dando il loro contributo all'elaborazione di questo piano. Abbiamo una grande possibilità. Quella di rimettere in sicurezza questo paese, utilizzando il miglior patrimonio professionale che possediamo: i nostri giovani. Non perdiamo questa occasione.

Francoforte, assedio alla nuova sede Bce Draghi: «Più equità»

La Banca centrale europea sotto assedio, Francoforte in tilt nella guerriglia urbana, fra fitte colonne di fumo che tingono di grigio la skyline della city tedesca, auto della polizia incendiate e centinaia di feriti.

È il bilancio di quella che, per la Bce, doveva essere la giornata d'inaugurazione del nuovo quartier generale da 1,3 miliardi di euro. E che invece la protesta guidata dagli attivisti di «Blockupy» di tutta Europa, e cavalcata da alcune frange violente, ha trasformato in una giornata-simbolo del movimento anti-austerità, accorso a Francoforte proprio in occasione della cerimonia. Operazione riuscita per il movimento, nonostante gli episodi di violenza, i lanci di pietre, gli incendi che hanno sconvolto per un giorno il tranquillo centro finanziario. Mario Draghi, il presidente della Bce, giunto all'Eurotower in elicottero su disposizione della polizia, è stato costretto dagli eventi a rivolgersi direttamente alla «richiesta di cambiamento» espressa dai manifestanti. «È giunto il tempo di agire», recitava da alcuni giorni il sito della rete europea di movimenti sociali che promette «resistenza nel cuore del regime della crisi europea». Novanta organizzazioni della società civile, la sinistra di Syriza, Podemos, Die Linke e per l'Italia Sel, sono riusciti a mobilitare circa 10 mila persone. Un'ottantina gli agenti feriti nel caos scatenato da alcuni gruppi, molti coperti da felpe e cappuccio nero, che hanno divelto insegne, dato alle fiamme auto e cassonetti, lanciato pietre e bombe carta. Impossibile, per Draghi, non tener conto delle proteste: pur rivendicando l'attivismo della Bce contro la crisi, il presidente ha promesso di «ascoltare molto attentamente» chi chiede che l'efficienza economica sia accompagnata da equità e maggiore solidarietà. «Non c'è Paese al mondo che riesca a prosperare isolato dalla globalizzazione», ha ribattuto Draghi, rinviando al mittente l'idea di ri-nazionalizzare le economie e spingendo invece per più completare il progetto dell'euro con più integrazione economica e istituzionale: e chissà che non si stia rivolgendo a molti governanti, prima ancora che agli attivisti di Blockupy. •

Unimc. Droni in volo su Hadrianopolis

- Notizie Marche e provincia

La Scansione.net

"Unimc. Droni in volo su Hadrianopolis"

Data: 18/03/2015

Indietro

Unimc. Droni in volo su Hadrianopolis

Questo slideshow richiede JavaScript.

Studiare il territorio e i siti archeologici attraverso droni radiocomandati, è quanto realizzato dalla missione archeologica italo-albanese dell'Università di Macerata, diretta dal prof. Roberto Perna, nel sito di Hadrianopolis (Sofratikë), nel sud dell'Albania.

Nel corso della campagna di scavo 2014, sono stati effettuati voli e riprese dall'alto sui siti di Hadrianopolis, Antigonea, Jercuzat, Frashtan e sul Castello di Argirocastro. Grazie al progetto Adriatico finanziato dalla Regione Marche e con la collaborazione tecnica degli esperti della Dronesense srl, l'utilizzo di questi velivoli tecnologici ha consentito di creare sia modelli 3d dei siti sia ortofoto che saranno utilizzate per lo studio e la gestione della Carta archeologica della Valle del Drino e per la realizzazione del Piano di Protezione Civile dei Beni Culturali della Valle.

Questi dati permetteranno, inoltre, l'elaborazione della nuova cartografia delle aree, di aggiornate planimetrie archeologiche e del piano. I risultati sono stati presentati nel corso di un workshop che si è svolto la scorsa settimana a Tirana. Coordinato da Roberto Perna, all'incontro è intervenuto anche il Ministro della Cultura albanese Mirela Kumbaro, l'Ambasciatore italiano in Albania Massimo Gaiani, oltre a rappresentanti della Regione Marche e della Regione di Gjirokaster, dell'Istituto di Archeologia Albanese, delle Università di Macerata e Camerino.

Questo progetto rende evidenti i risultati che si possono raggiungere grazie all'incontro tra nuove tecnologie e saperi umanistici – commenta il rettore Luigi Lacchè – e l'importanza fondamentale dell'internazionalizzazione per ogni processo di innovazione: è quello che noi chiamiamo l'Umanesimo che innova .

Il workshop, organizzato dall'Università di Macerata, dal Museo Storico Nazionale di Tirana e dall'Istituto Italiano di Cultura di Tirana con il sostegno della Regione Marche, ha permesso di condividere con gli esperti locali i risultati ottenuti nel 2014. Il nostro obiettivo – spiega Perna – era quello di diffondere le potenzialità offerte da queste tecnologie a tutti gli esperti e professionisti della ricerca scientifica, della gestione e della valorizzazione dei beni culturali, della pianificazione e dei lavori pubblici. L'obiettivo è quello di creare una rete di operatori e istituzioni culturali fra Albania ed Italia che condividano esperienze e buone prassi .

Redazione laScansione.net

Condividi :

Google Facebook Twitter LinkedIn

Articoli correlati: Unimc. Riprendono gli scavi ad Hadrianopolis Riprendono gli scavi di Unimc a Hadrianopolis. È iniziata la decima campagna di indagini archeologiche condotte ad Hadrianopolis e nella valle del Drino dall'equipe dell'Università di Macerata, guidata dal professor Roberto Perna, e da quella... Collaborazione tra gli Atenei di Macerata e Tirana Gli Atenei di Macerata e Tirana hanno firmato un accordo per la collaborazione didattico-scientifica, orientata principalmente verso il settore archeologico, la delegazione albanese, giunta in visita dell'Ateneo in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico ha avuto la... Montelupone. La tragica fine di Giulia e di suo marito in Albania

Unimc. Droni in volo su Hadrianopolis

Sconvolta la comunità di Montelupone per la terribile morte della loro concittadina Giulia Baldassarri di 24 anni, uccisa a colpi di kalashnikov, insieme a suo marito albanese, l'altra sera in Albania a Elbasan, a circa... Unimc si prepara per il Festival di Venezia Sempre più attiva la partecipazione dell'Università di Macerata Unimc alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia. Venice Days, sezione della Mostra dedicata alla cultura del cinema e alla promozione della cinematografia contemporanea, organizza una...

L'Italia

18 marzo 2015, 12:07 No Comments

L Italia

Vi ricordate questi due signori? Il “partigiano” ex detenuto a Regina Coeli in tempo di regime e il “fascista” figlioccio di Aldo Moro. Sandro Pertini, socialista doc e Francesco Cossiga, il destrorso irriducibile della DC. Si sono avvicendati al Colle. Sapete perché li abbiamo scelti? Non tanto e non solo per loro ma per farvi ricordare cos'era e da chi eravamo rappresentati. Incazzato e verace l'uno, picconatore “combattente” l'altro. Gente con le palle amici, di quelli che non vedremo mai più. Persone con dei valori, idee chiare e carattere da vendere. Due emeriti Presidenti da record: il ligure Sandro, è stato il plebiscitario con 832 schede a suo favore e l'83,6% dei consensi parlamentari; l'altro, il sassarese, eletto al primo scrutinio. Indimenticabile la commozione di Pertini ai funerali palermitani di Pio la Torre e Carlo Alberto Dalla Chiesa; così come il raccoglimento umanitario attorno al pozzo di Vermicino per il povero Alfredino, spunto per la nascita della Protezione Civile. Che immagine indelebile quella Coppa del Mondo alzata in Spagna, quella partita a scopa sull'aereo con Bearzot, quella nazionale di calcio e quel modo di farci sentire veramente orgogliosi. Si indignava lui così come l'altro. Già, l'altro, il noto “picconatore” della classe politica, il simpatico Sardo esperto in secret service e strategie militari. Cavolo che uomo. Si ammala per la questione Moro e si dispera all'inverosimile per difendere la Gladio e i suoi uomini. Pensate oggi cosa avrebbe fatto per Gironi e Latorre, i due Marò tenuti in ostaggio in India. Il diavolo a quattro e probabilmente sarebbero tornati in patria già da un bel pezzo. Statisti con la S maiuscola, leader e politici come mai nella storia e come mai apprezzeremo più nel futuro. Che paradosso... completamente agli antipodi a livello ideologico ma incredibilmente simili sotto il profilo umano. Destra o sinistra qui non contano. Guardiamo esclusivamente gli animi, infatti non a caso si sono avvicendati come se facessero parte di un'unica visuale globale: da figlio a padre, da fratello maggiore a minore.

Ma quello che più conta oggi è ricordare il contesto storico, la cornice, il sistema che avvolgeva non solo Sandro e Francesco ma l'intera Italia...e che ITALIA! Era bello veramente il nostro Paese. C'erano ruberie in quegli anni, i magnifici Ottanta, ma era tutt'altra cosa rispetto allo schifo di oggi. Lavoro, benessere, compravendita di beni, denaro frusciante, fiducia bancaria, boom edilizio, fabbriche in espansione, crescita del Pil, imprese in via di sviluppo. Da questo naturalmente ne derivava uno stato d'animo sereno e una qualità della vita totalmente diversa rispetto a oggi. La cosiddetta mente sana in corpo sano.... Una grande ed ampia fascia di ceto medio, oggi praticamente scomparsa, andata ad ingrossare la grande fetta chiamata di povertà. Come cambiano i tempi!

C'era anche il divertimento, quello puro e sano fatto di serate danzanti, disco music americana e carnevali straordinari. Che poi fosse governata da Andreotti, Craxi o Spadolini poco importa, quel che più ci rappresentava era lo status, il modus vivendi, ora ricordo nostalgico che vorremmo ancora raffigurato metaforicamente da questi due uomini, da questi due egregi connazionali, da queste due “perle” di saggezza e vitalità che noi non dimenticheremo mai. Non ci resta dunque che salutarla quella cara nazione, morta il giorno in cui sono morti loro e quella bellissima epoca. Addio ITALIA. Mirko Crocoli

LiberoReporter*"L'Italia"*Data: **18/03/2015**

Indietro

Maltempo, rete altissima tensione centro/nord è "sezione critica"**MeteoWeb.eu***"Maltempo, rete altissima tensione centro/nord è "sezione critica""*Data: **18/03/2015**

Indietro

Maltempo, rete altissima tensione centro/nord è sezione critica

mercoledì 18 marzo 2015, 16:10 di Peppe Caridi

mercoledì 18 marzo 2015, 16:10

Apertura di un tavolo presso il ministero dello Sviluppo economico per disciplinare la manutenzione delle piante fuori fascia. È la principale richiesta avanzata Francesco Zanuzzi, direttore del dispacciamento di Terna, durante un audizione in commissione Attività produttive alla Camera in merito all'interruzione del servizio elettrico verificatasi il 5 e il 6 febbraio in alcuni comuni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia a causa del maltempo. Il taglio piante in vicinanza degli elettrodotti è regolato da un decreto ministeriale del 1988 che prevede la possibilità per il gestore di rete di eseguire il taglio con distanza variabile secondo il livello di tensione. Al di fuori delle fasce di asservimento si spiega in un documento depositato in commissione sono frequenti le cadute di piante che hanno determinato negli ultimi anni danni strutturali alle reti elettriche, in ragione dell'effetto trascinalimento e della pendenza del terreno. È urgente assicurare la necessaria manutenzione dei terreni limitrofi alle aree asservite agli elettrodotti da parte dei proprietari privati, sostiene quindi Terna. Zanuzzi ha poi illustrato che la società ha installato in via sperimentale oltre 700 dispositivi antirotazionali (contrappesi in grado di fornire una coppia stabilizzante che impedisce la rotazione del conduttore e il conseguente accumulo di neve) sulle campate delle linee elettriche in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia e sta conducendo una sperimentazione di attrezzature di deicing, cioè scuotitori dei conduttori. L'icing, infatti, cioè la formazione di manicotti di ghiaccio sulle reti, è stata la principale causa dei disservizi dello scorso mese, ha spiegato ancora Zanuzzi. Nel caso specifico dell'Emilia Romagna, la formazione di manicotti di ghiaccio ha raggiunto dimensioni eccezionali fino a 10-15 volte superiori al valore di riferimento standard per la progettazione, spiega la memoria depositata. Parlando poi dell'impatto degli eventi meteorologici sulla rete in alta tensione, il direttore ha sottolineato che in Emilia Romagna si è registrato un numero abnorme di scatti a ripetizione: 1.200 manovre di interruttori a seguito dei guasti in linea nella stragrande maggioranza transitori, con ripresa del servizio in pochi minuti. Inoltre, sono stati 26 gli elettrodotti in alta tensione interessati da guasti permanenti per un totale di circa 300 km di linee (su un totale regionale di 4.075 km), per almeno la metà in zone boschive e impervie. Si è poi verificato come risulta dal documento depositato il fuori servizio di numerose linee nell'arco di poche ore a seguito della caduta di piante sui conduttori e la formazione diffusa di manicotti di ghiaccio di dimensioni notevolmente superiori per un peso di circa 50 kg per metro di conduttore. Comunque, sulla rete dell'Emilia Romagna i danni strutturali sono stati limitati e il ripristino nell'area della Romagna e del modenese-reggiano è avvenuto in 6 ore, mentre nella zona dell'Appennino bolognese in oltre 13 ore. Per quanto riguarda la Lombardia, invece, non è stata coinvolta l'utenza diffusa ad eccezione di brevi disalimentazioni in provincia di Cremona e Mantova. Sono stati 15 gli elettrodotti in alta tensione interessati da guasti permanenti per un totale di circa 200 km di linee (su un totale regionale di 9.232 km) e, come in Emilia-Romagna, si è riscontrato il fuori servizio di numerosi linee nell'arco di poche ore per la formazione di manicotti di ghiaccio.

La rete ad altissima tensione dell'area centro-nord del Paese rappresenta attualmente una sezione critica dell'intero

Maltempo, rete altissima tensione centro/nord è "sezione critica"

sistema elettrico italiano, essendo caratterizzata da un basso livello di interconnessione e di mutua riserva . È quanto si legge in un documento depositato da Terna in commissione Attività produttive alla Camera al termine di un audizione in merito all'interruzione del servizio elettrico verificatasi il 5 e il 6 febbraio in alcuni comuni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia a causa del maltempo (vedi Public Policy, maltempo& , delle 15,53). Nella slide, dedicata all'Emilia Romagna, si legge che ci sono scarsi livelli di sicurezza sulla rete che alimenta l'area di carico di Reggio Emilia, mentre il tratto Bologna-Ferrara e nell'area a nord di Ravenna sono caratterizzati da ridotti margini di sicurezza . In particolare quest'ultima presenta un elevato rischio di disalimentazioni . Per questi motivi Terna ha in programma opere in fase autorizzativa e in fase di concertazione per 300 milioni di euro. La rete lombarda, invece, è contraddistinta da ridotti margini di sicurezza in Valchiavenna e da un elevato impegno tra Milano e Brescia, nell'area urbana di Milano e nel tratto transfrontaliero nord-ovest. Sono in fase di autorizzazione e realizzazione opere per 500 milioni di euro.

Eclissi solare di venerdì, Europa al buio con il "Sole Nero": gli esperti di Terna illustrano i rischi per la rete elettrica italiana ed europea

MeteoWeb.eu

"Eclissi solare di venerdì, Europa al buio con il "Sole Nero": gli esperti di Terna illustrano i rischi per la rete elettrica italiana ed europea"

Data: **18/03/2015**

[Indietro](#)

Eclissi solare di venerdì, Europa al buio con il Sole Nero : gli esperti di Terna illustrano i rischi per la rete elettrica italiana ed europea

mercoledì 18 marzo 2015, 15:19 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 18 marzo 2015, 15:19

Eclissi solare di venerdì 20 marzo, grande attesa per il fenomeno astronomico e per il suo impatto sul sistema elettrico europeo ed italiano: intervista agli esperti di Terna

Cresce in tutta Europa, e anche in Italia, l'attesa per l'eclissi solare di venerdì 20 marzo che sarà totale alle isole Fær Øer e alle isole Svalbard. L'oscuramento del disco solare da parte della luna sarà molto significativo su tutto il continente europeo, oltre che su parte di Africa ed Asia. Il cono d'ombra proiettato dalla Luna sulla Terra, oscurerà i cieli trasformando il giorno in notte al punto che su gran parte del continente sarà possibile ammirare le stelle durante la mattinata di venerdì 20. Questo fenomeno atmosferico, infatti, viene tradizionalmente chiamato Sole Nero.

Come possiamo osservare nella mappa accanto, l'oscuramento del sole raggiungerà il 98% in Islanda, il 97% in Scozia, il 96% in Norvegia, il 94% in Irlanda, il 90% in Inghilterra, Svezia e Finlandia. A Londra e Copenaghen la copertura sarà dell'84%, a Berlino e Amsterdam dell'81%, a Parigi del 78%, a Varsavia del 72%, a Madrid e Milano del 67%, a Mosca del 58%, a Roma del 54%. L'eclissi interesserà anche il nord Africa con oscuramento del 54% a Casablanca in Marocco e del 53% ad Algeri. Più ai margini l'Egitto (6% al Cairo), così come Grecia e Turchia dove comunque ci sarà un oscuramento superiore al 30% tra Atene e Istanbul.

Già nota come "Equinox Eclipse" perché si verificherà proprio nel giorno dell'equinozio di primavera, bloccherà circa il 90% della luce solare sull'Europa e sarà l'evento più rilevante degli ultimi 16 anni, il primo da quando gli impianti fotovoltaici producono fino al 15% dell'approvvigionamento energetico di alcuni Paesi europei.

I gestori dei sistemi elettrici hanno già lanciato l'allarme: l'evento potrebbe causare problemi sulla rete energetica europea, perché sono tantissimi ormai i Paesi che fanno affidamento sull'energia solare con percentuali elevatissime di approvvigionamento fotovoltaico: "il rischio di incidenti non può essere del tutto escluso" hanno spiegato i portavoce dell'ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity, Rete Europea dei Gestori di Sistemi di Trasmissione Elettrica).

Ci sono già state eclissi di sole in passato, ma ciò che rende diversa quella del prossimo 20 marzo è lo spettacolare incremento, avvenuto per lo più nell'ultimo decennio, della quantità di energia elettrica generata dai pannelli fotovoltaici. Si consideri che l'energia solare nel 2002 copriva lo 0,1% di tutta l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili in

Eclissi solare di venerdì, Europa al buio con il "Sole Nero": gli esperti di Terna illustrano i rischi per la rete elettrica italiana ed europea

Europa, ma da allora è cresciuta fino al 10,5%: “una quantità non trascurabile di unità di produzione elettrica collegate alla rete sono fortemente sensibili alle variazioni dell'irraggiamento solare. Questa eclissi sarà un test inedito per il sistema elettrico europeo.”

“Tutta l'Europa è interessata, direttamente o indirettamente” aggiungono dall'ENTSO-E, ma i Paesi più a rischio sono quelli dove il fotovoltaico ha un ruolo importante, come ad esempio la Germania, che ricava un quarto della sua elettricità dall'energia verde, tra fattorie eoliche e pannelli solari. L'associazione europea Entso-E ha deciso di presentare una serie di misure per contrastare la possibilità di blackout energetici. In Italia Terna che proprio ieri ha lanciato nuove regole per la sicurezza dell'ambiente ha attivato per la prima volta la procedura d'emergenza prevista dal Codice di Rete di Trasmissione Nazionale, disponendo il distacco per 24 ore di tutti gli impianti eolici e fotovoltaici da 100 o più kW proprio per evitare problemi di equilibrio delle reti per via della rapida interruzione della produzione dei circa 18 GW fotovoltaici installati in Italia. L'Entso-E, la Rete Europea che unisce 41 gestori di rete in 34 paesi, ha previsto in Italia una riduzione del 21% della produzione nel momento di massimo oscuramento e del 50% in Germania per un totale di circa 34 GW.

Ai microfoni di MeteoWeb, il responsabile di Gestione e Ingegneria del Sistema Elettrico di Terna Enrico Carlini e il responsabile del Centro Nazionale di Controllo di Terna Antonio Carrano, hanno illustrato nel dettaglio le motivazioni di questo provvedimento. Quando si è verificata l'ultima eclissi solare, nel 1999, non c'era una così significativa produzione di energia solare, quindi non abbiamo grosse esperienze su come il sistema elettrico possa reagire a questi eventi spiega Carlini. È un primo banco di prova non solo per l'Italia, ma soprattutto per l'Europa continentale, con cui l'Italia è interconnessa. Precisamente, l'Italia è legata a Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, e ognuna di queste nazioni è interconnessa ad altre. Quindi siamo tutti in un unico sistema energetico che non conosce confini geografici e politici. L'eclissi coinvolgerà tutta l'Europa continentale, dalle 08:40 italiane quando inizierà in Portogallo e Spagna fino alle 12:40 sempre italiane, quando si concluderà in Polonia. Durerà, quindi, circa 4 ore. In Italia l'oscuramento solare sarà tra le 09:15 e le 11:45, quindi potremo vedere gli effetti in quelle due ore e mezza.

I flussi di energia non conoscono confini geografici aggiunge ancora Carlini e il fenomeno dell'eclissi va visto nel suo complesso a livello dell'Europa continentale. Gli sbalzi dovuti all'anomalia dell'irraggiamento solare per l'eclissi potrebbero innescare flussi non programmati di energia da un Paese all'altro. La Germania ha circa 40 mila megawatt, l'Italia 19 mila megawatt, poi abbiamo poi Repubblica Ceca, Francia, Spagna e Belgio. In Italia e Germania il fabbisogno medio annuo dall'energia fotovoltaica ha ormai raggiunto il 10-12%, ma è un dato medio: significa che nelle ore centrali e più luminose delle giornate di bel tempo, come appunto sarà venerdì 20 marzo in tutta Italia e su gran parte d'Europa, la percentuale di produzione di energia solare cresce fino al 30-40% del fabbisogno complessivo.

I principali effetti sui sistemi si verificheranno in Italia e in Germania, con una riduzione della produzione fotovoltaica dovuta all'eclissi per la diminuzione dell'irraggiamento solare a cui seguirà una risalita molto veloce della stessa produzione. Queste variazioni di produzione non fanno bene ad un sistema elettrico che deve essere in equilibrio, con una produzione pari al carico in ogni istante, affinché tutto ciò che viene prodotto venga assorbito. Le oscillazioni di produzione possono portare ad oscillazioni di frequenza e di flussi di energia tra Paesi. Come dicevamo è un banco di prova importante spiega il responsabile di Gestione e Ingegneria del Sistema Elettrico di Terna.

Un'eclissi solare come quella di venerdì 20 marzo, chiaramente, non si può paragonare ad un'ondata di maltempo e alle nubi che possono oscurare il sole nella routine quotidiana.

Innanzitutto non è mai esistita un'ondata di maltempo contemporanea di quattro ore in tutto il territorio europeo: le nubi possono oscurare il sole in aree molto più localizzate e per brevi periodi, stavolta invece verrà oscurato in tutta Europa e per un lungo lasso di tempo. Inoltre i pannelli fotovoltaici funzionano anche con il maltempo, perché la produzione arriva sia dall'irraggiamento diretto che da quello indiretto, quindi anche quando c'è maltempo e ci sono nuvole, i pannelli non

Eclissi solare di venerdì, Europa al buio con il "Sole Nero": gli esperti di Terna illustrano i rischi per la rete elettrica italiana ed europea

smettono di funzionare perchè comunque c'è un irraggiamento, sicuramente inferiore rispetto a quello delle giornate di cielo sereno, ma di gran lunga superiore all'oscuramento provocato da un'eclissi che andrà proprio ad eliminare l'irraggiamento come se fosse notte. L'eclissi stoppa proprio l'arrivo dei raggi sulla Terra, non ha nulla a che vedere con una semplice giornata nuvolosa. Poi bisogna considerare la rapidità con cui si verifica il fenomeno. Non si può assimilare l'oscuramento al tramonto, o poi la ripresa dopo l'eclissi all'alba. Tramonto e alba sono molto più lenti rispetto alla velocità con cui il sole verrà prima oscurato, e poi comparirà nuovamente venerdì 20. Stavolta i sistemi elettrici devono inseguire un fenomeno profondamente diverso - spiega Antonio Carrano, responsabile del Centro Nazionale di Controllo di Terna.

Gli esperti di Terna hanno poi illustrato come l'Italia sia uno dei pochi Paesi in Europa che comprende le fonti rinnovabili all'interno del proprio Piano di Difesa del sistema elettrico. Proprio le fonti rinnovabili, infatti, con le loro modulazioni possono contribuire alla sicurezza della difesa del sistema. Proprio in quest'ottica è stato disposto il distacco per 24 ore di tutti gli impianti eolici e fotovoltaici da 100 o più kW. Anche di quelli eolici perchè non è possibile distinguere le immissioni che arrivano dall'eolico, è considerata una fonte rinnovabile insieme al fotovoltaico, anche se la produzione eolica è estremamente piccola rispetto al fotovoltaico, e non è detto che gli impianti producano, perchè venerdì è prevista una produzione eolica estremamente bassa con venti praticamente assenti o molto deboli su tutto il territorio italiano. È opportuno precisare come prima di arrivare a limitare le fonti rinnovabili, abbiamo già preso una serie di misure come la riduzione dell'import dalla frontiera nord, la massimizzazione della riserva primaria, secondaria e terziaria da fonti convenzionali, abbiamo ridotto al minimo tutte le indisponibilità sulla rete di trasmissione e annullato tutti i lavori di manutenzione per avere una rete completamente integra. Soltanto come ultima risorsa abbiamo fatto ricorso alla procedura RIGEDI (Riduzione della Generazione Distribuita), che non avevamo mai attivato prima e che applicheremo soltanto per le condizioni di emergenza di un giorno. Le fonti rinnovabili contribuiscono alla sicurezza del sistema nel suo complesso. È una procedura di estrema emergenza, mai applicata fino ad ora, ma fondamentale per modulare l'applicazione delle fonti rinnovabili ed avere sicurezza e stabilità del sistema, grazie alla flessibilità che le fonti rinnovabili danno al nostro sistema.

Chiaramente anche gli altri Paesi si stanno attrezzando per affrontare l'eclissi nel modo migliore possibile. Ogni Paese ha cercato di massimizzare tutte le riserve necessarie per far fronte a questa variazione così repentina della produzione fotovoltaica. Tutti guardiamo con attenzione alla Germania che ha un'installazione di fotovoltaico di gran lunga superiore a tutti gli altri Paesi. I colleghi tedeschi potranno ricorrere al distacco in tempo reale, se lo faranno lo sapremo venerdì. Noi abbiamo fatto il massimo - concludono Carlini e Carrano.

Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 6.2 nel Mare delle Molucche**MeteoWeb.eu***"Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 6.2 nel Mare delle Molucche"*Data: **18/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 6.2 nel Mare delle Molucche

mercoledì 18 marzo 2015, 08:39 di F.F.

mercoledì 18 marzo 2015, 08:39

L epicentro del sisma è stato registrato a 135 chilometri a nordest di Ternate

Un forte terremoto sottomarino di magnitudo 6,2 ha colpito oggi la provincia di Maluku Settentrionale, in Indonesia, senza innescare un allarme tsunami. Secondo quanto riferiscono i funzionali locali, al momento non ci sono notizie di danni o feriti. L epicentro del sisma è stato registrato a 135 chilometri a nordest di Ternate, a una profondità di circa 40 km. L evento, durato circa 5 secondi, è stato chiaramente avvertito dalla popolazione della costa occidentale di Halmahera e delle Molucche.

Microzonazione sismica: la quasi totalità dei territori italiani è predisposta a frane e liquefazioni

MeteoWeb.eu

"Microzonazione sismica: la quasi totalità dei territori italiani è predisposta a frane e liquefazioni"

Data: **18/03/2015**

Indietro

Microzonazione sismica: la quasi totalità dei territori italiani è predisposta a frane e liquefazioni

mercoledì 18 marzo 2015, 09:39 di F.F.

mercoledì 18 marzo 2015, 09:39

Calcagnì ha svelato i risultati dei primi 3 anni di studi di microzonazione sismica effettuati su una parte del territorio nazionale

“Le prime analisi statistiche sui risultati delle microzonazioni sismiche eseguite confermano puntualmente che la quasi totalità dei territori italiani, per loro costituzione geologica e morfologica, è realmente predisposta a dare, in occasione dei sismi intensi, amplificazioni sismiche locali e diffusi fenomeni di instabilità locale, quali frane e liquefazioni”. Lo ha affermato Giovanni Calcagnì, Consigliere Nazionale dei Geologi, aprendo questa mattina la Convention del Consiglio Nazionale dei Geologi al Made Expo.

Alle Ore 12 e 30 Conferenza Stampa dei geologi sul Dissesto Idrogeologico mentre alle ore 14, sempre al Padiglione 10, Convention del Consiglio Nazionale dei Geologi con l'intervento del Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi.

Calcagnì ha svelato i risultati dei primi 3 anni di studi di microzonazione sismica effettuati su una parte del territorio nazionale. “Su quella parte di territorio in cui si sono già svolti gli studi di Microzonazione Sismica è emerso che, solo il 5% circa del territorio potenzialmente non presenta fenomeni di amplificazione sismica locale, mentre l'83% presenta potenziali amplificazioni ha proseguito Calcagnì più o meno forti ed il restante 12% amplificazioni e contemporaneamente fenomeni di instabilità cosismiche, quali, appunto, frane e/o liquefazioni e cedimenti. Oggi dunque iniziamo ad aver finalmente su larga scala, quella nazionale, e con buona sicurezza statistica, la prova provata di quanto i geologi predicano da tempo, ovvero che la grande vulnerabilità sismica italiana deriva solo in parte da carenze costruttive (edificato vecchio e sismicamente debole, a volte frutto di abusivismo e/o pressapochismo costruttivo). Essa infatti deriva anche da progettazioni basate su norme sismiche che, nel tempo, hanno sempre fatto riferimento a classificazioni sismiche di arcaica concezione, in quanto sempre fondate su macrozonazioni già vecchie e inadeguate al momento della loro emanazione per un determinato territorio, e che non hanno mai ben considerato l'approccio locale, delle condizioni geologico-sismiche del singolo territorio e del singolo sito su cui si progettava l'opera”.

La Campania e la Sicilia detengono la maglia nera “per lo stato di attuazione del programma di studi di Microzonazione Sismica. Alla Campania ed alla Sicilia va il bollino rosso dei ritardi nella programmazione degli studi di Microzonazione sismica – ha continuato Calcagnì – mentre ritardi più modesti si registrano in Calabria, Friuli e Puglia. Va peraltro ricordato che proprio Campania, Sicilia, Calabria e Friuli sono tra le regioni che hanno pagato nel passato i più pesanti tributi in occasione dei sismi intensi, quantificabili in oltre 100.000 vittime dall'inizio del secolo scorso ad oggi.

Il bollino Blu va sicuramente alle Marche, immediatamente seguita da Basilicata, Molise, Veneto, tutte perfettamente in linea con le previsioni dei programmi in corso”.

Cosa è la Microzonazione Sismica

“Dopo il sisma dell'Aquila – ha concluso Calcagnì con la legge 77/2009 vi è stata una prima inversione di tendenza, con previsione di un fondo destinato a valide ed innovative azioni di prevenzione, perché si investe anche in studi di

Microzonazione sismica: la quasi totalità dei territori italiani è predisposta a frane e liquefazioni

Microzonazione Sismica (MS) e dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE). La MS, svolta applicando indirizzi e criteri unitari sull'intero territorio nazionale, è finalizzata a conoscere con il dettaglio della scala urbana la pericolosità sismica locale e la CLE è finalizzata ad analizzare il sistema di gestione dell'emergenza. Il tutto in coordinazione tra Dipartimento Protezione Civile e Regioni.

Dal 2011 ad oggi, con le prime tre annualità di tale fondo, sono state programmate e sono in corso di svolgimento Microzonazioni Sismiche, soprattutto di primo livello, per 1660 comuni, di cui circa 550 già eseguite e validate. È chiaro che questo è solo un inizio, considerando i circa 4900 comuni italiani classificati a più alta sismicità (Zone sismiche 1-2-3) e tenendo presente che sarebbe necessario giungere alla microzonazione di 2 e 3 livello di tutti i suddetti comuni classificati sismici. Ricordiamo che in Italia circa 51 milioni di cittadini vivono in tali zone sismiche, di essi 26 milioni in zone ad altissimo rischio (Zone 1 e 2) e altri 25 milioni in zone a medio rischio (Zona 3)".

Ôôí

Eclissi solare, le previsioni meteo per venerdì 20 marzo: ottime notizie per tutt'Italia!**MeteoWeb.eu***"Eclissi solare, le previsioni meteo per venerdì 20 marzo: ottime notizie per tutt'Italia!"*Data: **18/03/2015**

Indietro

Eclissi solare, le previsioni meteo per venerdì 20 marzo: ottime notizie per tutt'Italia!

mercoledì 18 marzo 2015, 12:48 di Peppe Caridi

mercoledì 18 marzo 2015, 12:48

Gli ultimi aggiornamenti delle previsioni meteo per venerdì 20 marzo sono ottimi: l'eclissi solare si potrà ammirare in tutt'Italia grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli

Venerdì 20 marzo, nel giorno dell'attesissima eclissi solare, le condizioni meteo saranno ottime in tutt'Italia. Da nord a sud splenderà il sole, o meglio, il sole verrà parzialmente oscurato dalla luna. Ma la cosa più importante è che non ci sarà il maltempo ad ostacolare lo spettacolo. E l'Italia è fortunata, perché di maltempo in questo periodo ne sta avendo tantissimo, e ne avrà anche nei giorni subito successivi all'eclissi, da sabato in poi almeno fino a fine mese. Sembra una tregua concessa dalla Natura appositamente per consentirci di osservare l'eclissi nel giorno dell'equinozio di primavera. Una tregua estesa a gran parte d'Europa: le condizioni meteorologiche, infatti, saranno stabili senza nubi o perturbazioni su quasi tutto il Continente e in modo particolare nelle sue aree centrali.

L'eclissi inizierà sull'Italia tra le 09:15 (in Sardegna e nelle zone occidentali del nostro Paese) e le 09:30 (nel Salento, a Trieste e nelle zone più orientali). Il fenomeno si concluderà tra le 11:30 (in Sardegna) e le 11:50 (a Trieste e al nord/est). Il momento clou dell'eclissi si verificherà intorno alle 10:30, quando l'oscuramento del disco solare da parte della luna sarà al massimo: alle 10:22 a Cagliari (oscuramento del 52%), alle 10:26 a Palermo (oscuramento del 44%), alle 10:29 a Torino (oscuramento del 66%), alle 10:30 a Genova (oscuramento del 63%), alle 10:31 a Roma (oscuramento del 54%), alle 10:32 a Milano (oscuramento del 65%) e Napoli (oscuramento del 50%), alle 10:33 a Bologna (oscuramento del 61%), alle 10:34 a Verona (oscuramento del 63%), alle 10:36 a Bari (oscuramento del 47%) e Venezia (oscuramento del 61%), alle 10:38 a Trieste (oscuramento del 60%). Sull'Italia ci sarà qualche nube soltanto al nord, in Sardegna e nelle zone meridionali della Sicilia. Nubi che comunque non ostacoleranno l'osservazione del fenomeno, anzi, potranno regalare giochi di luci e tonalità ancor più suggestivi intorno al sole.

Terremoto in Cile: scossa magnitudo 6.2 al largo di Talcahuano**MeteoWeb.eu***"Terremoto in Cile: scossa magnitudo 6.2 al largo di Talcahuano"*Data: **19/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto in Cile: scossa magnitudo 6.2 al largo di Talcahuano

mercoledì 18 marzo 2015, 20:27 di F.F.

mercoledì 18 marzo 2015, 20:27

Terremoto nel sud del Cile

Lo U.S. Geological Survey ha rilevato una scossa magnitudo 6.2 in Cile alle 01:27 p.m. ora locale (18:27 UTC) al largo della costa di Talcahuano. Non si ha al momento notizia di danni o feriti. L'epicentro è stato localizzato a 82 km a nordovest di Talcahuano che si trova a 500 km a sud da Santiago.

Vanuatu in ginocchio: molte isole ancora senza soccorsi**MeteoWeb.eu***"Vanuatu in ginocchio: molte isole ancora senza soccorsi"*Data: **19/03/2015**

Indietro

Vanuatu in ginocchio: molte isole ancora senza soccorsi

mercoledì 18 marzo 2015, 19:59 di F.F.

mercoledì 18 marzo 2015, 19:59

L Onu ha rivisto il bilancio di 24 morti precedente, precisando che le vittime accertate al momento sono 11, oltre a decine di feriti

LaPresse/Reuters

Le squadre di soccorso hanno raggiunto alcune delle isole dell arcipelago delle Vanuatu, situato nel Pacifico meridionale a est dell'Australia, che sono state più colpite dal tifone Pam ma altre continuano a rimanere senza aiuti mentre gli equipaggi degli aerei di ricognizione, sorvolando i villaggi distrutti, hanno segnalato gruppi di persone che chiedono disperatamente aiuto.

L invio degli aiuti è ostacolato da complessi problemi logistici come l assenza di piste di atterraggio o di porti in grado di ospitare i mezzi di soccorso. La struttura dell arcipelago, estremamente frazionata sull oceano, d altra parte contribuisce a impedire una valutazione esatta della situazione dopo l impatto provocato dal tifone. Secondo il premier delle Vanuatu Joe Natuman saranno necessarie almeno due settimane per una stima corretta del disastro.

L Onu ha rivisto il bilancio di 24 morti precedente, precisando che le vittime accertate al momento sono 11, oltre a decine di feriti. Ma il quadro potrebbe aggravarsi dato che la situazione in molte isole non è stata ancora verificata.

La popolazione ha urgente bisogno di cibo e beni di prima necessità. Mentre Save the Children lancia l allarme scuole. Il ciclone ha di fatto eliminato il sistema scolastico di Vanuatu, ha dichiarato un funzionario dell organizzazione.

Nell arcipelago 45mila bambini non possono andare a scuola dato che la maggior parte degli istituti è stata totalmente distrutta o gravemente danneggiata mentre altri sono state utilizzati come centri di accoglienza per gli sfollati.

DISSESTO: ASSESSORE PEPE VISITA AZIENDA AGRICOLA DI CELLINO

Regione Abruzzo (via noodls) /

Noodls

"DISSESTO: ASSESSORE PEPE VISITA AZIENDA AGRICOLA DI CELLINO"

Data: **18/03/2015**

Indietro

18/03/2015 | Press release

DISSESTO: ASSESSORE PEPE VISITA AZIENDA AGRICOLA DI CELLINO

distributed by noodls on 18/03/2015 15:54

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Articolo

2015-03-18

DISSESTO: ASSESSORE PEPE VISITA AZIENDA AGRICOLA DI CELLINO (REGFLASH) Pescara, 18 mar. - L'assessore alle Politiche agricole, Dino Pepe, ha effettuato un sopralluogo presso l'azienda agricola biologica "Gioia" di Maurizio Natali, per verificare le condizioni della struttura a seguito della frana che ha interessato l'area. Al sopralluogo, concordato con la Prefettura di Teramo e l'assessorato alla Protezione civile, era presente anche il sindaco di Cellino Attanasio, Giuseppe Del Papa. L'assessore Pepe ha constatato le buone condizioni delle famiglie residenti e dell'azienda agricola, che produce formaggi e che conta circa 60 capi, interessando per un intervento immediato il Genio civile e la Protezione civile. Immediatamente, l'ingegner Catitti del Genio civile di Teramo, ha effettuato la verifica nella zona interessata dalla frana nel Comune di Cellino Attanasio ed ha predisposto l'immediato intervento volto a ripristinare la viabilità verso l'azienda agricola comunicando che sarà attivato al più tardi lunedì 23 marzo. Infine l'Assessore ha colto l'occasione per ricordare che "nelle prossime settimane la Regione pubblicherà il nuovo bando destinato all'agricoltura biologica, che è attualmente in fase di predisposizione negli uffici regionali". (REGFLASH)

Incontri con i Sindaci e responsabili Comunali e i Coordinatori di Protezione civile

Protezione Civile della Regione Autonoma [...] (via noodls) /

Noodls

"Incontri con i Sindaci e responsabili Comunali e i Coordinatori di Protezione civile"

Data: 19/03/2015

Indietro

20/03/2015 | News release

Incontri con i Sindaci e responsabili Comunali e i Coordinatori di Protezione civile
distributed by noodls on 19/03/2015 00:31

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Incontri con i Sindaci e responsabili Comunali e i Coordinatori di Protezione civile

Teatro Modena di Palmanova, VENERDI 20 MARZO 2015 In relazione alla recente approvazione della Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico (DGR n. 1939 del 17 ottobre 2014) è convocato un incontro preso il Teatro Modena di Palmanova con tutti i Sindaci e Coordinatori per la presentazione dell'attività del Centro funzionale decentrato del Friuli Venezia Giulia, istituito con LR 3/2014 in attuazione a quanto stabilito dalla legislazione nazionale vigente sul sistema nazionale, statale e regionale di allertamento (art 3 bis della L.225/1192).

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi strategici del piano della prestazione per l'anno in corso approvato dall'Amministrazione regionale al fine di ridurre le situazioni emergenziali di rischio per la popolazione.

Gli argomenti da discutere sono:

La normativa statale e regionale di protezione civile e le responsabilità in capo ai sindaci e alle strutture comunali di protezione civile anche in relazione al previsto riordino delle autonomie locali; le nuove modalità di allertamento del Sistema regionale integrato di protezione civile a seguito dell'attivazione del Centro funzionale decentrato; l'aggiornamento della pianificazione regionale di emergenza per gli scenari considerati dalla Direttiva e il conseguente adeguamento dei Piani comunali di emergenza in materia di presidi territoriali. L'incontro, dedicato a coordinatori e capisquadra dei Gruppi comunali di volontari di protezione civile, fissato alle ore 20.00 seguirà quello dedicato ai Sindaci e Responsabili comunali fissato alle ore 17.30, per un utile confronto sull'aggiornamento della pianificazione regionale di emergenza per gli scenari considerati dalla direttiva anche ai fini dell'adeguamento dei piani di emergenza comunali di competenza dei singoli enti locali (<http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it>)

In attesa di averVi presenti alla serata divulgativa, si raccomanda ai coordinatori e caposquadra di iscriversi sul portale segnalando l'adesione come disponibilità per l'evento "INCONTRO CON I COORDINATORI".

Un drone per cercare i dispersi da valanga

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Un drone per cercare i dispersi da valanga"

Data: **19/03/2015**

Indietro

Università bolognese lo sperimenterà in Val d'Aosta

Un drone per cercare i dispersi da valanga
ambiente

Università bolognese lo sperimenterà in Val d'Aosta

Un drone per cercare i dispersi da valanga

Nel weekend sulle Alpi valdostane sarà sperimentato un prototipo di mini quadricottero per la ricerca di persone travolte da valanghe. E' stato messo a punto nel progetto Sherpa finanziato dall'Ue, con 10 partner europei. A coordinare le ricerche è l'Università di Bologna. Il drone è dotato di ricevitore Artva per la ricerca dei dispersi, per perlustrare una vasta area in tempi rapidi. Può identificare un segnalatore nascosto a 300 metri di distanza sotto un metro di neve in un minuto.

19/03/15 05:52

ansa

Frana, Molise senza autostrada. La scuola resta chiusa, danni all'agricoltura: "Niente acqua"

Petacciato - Frana, Molise senza autostrada per giorni. Scuola chiusa, danni all'agricoltura: "Niente acqua" - Primonumero.it

Primonumero.it

""

Data: **18/03/2015**

Indietro

Cronache

Frana, Molise senza autostrada per giorni. Scuola chiusa, danni all'agricoltura: "Niente acqua"

Proseguono i disagi provocati dal grosso smottamento di mercoledì mattina 18 marzo. Sopralluogo dei tecnici in autostrada, ma difficile ipotizzare una riapertura a breve termine. Treni in ritardo anche di tre ore, mentre a Petacciato si cerca di riaprire le arterie verso nord. Danneggiata una condotta idrica del Consorzio, ferma l'irrigazione e problemi per le aziende agricole. Per precauzione scuole chiuse anche giovedì e forse fino a sabato. In corso controlli al municipio dove le crepe sono evidenti.

di **Stefano Di Leonardo**

Petacciato. Resta ancora chiusa l'autostrada A14 sul tratto molisano fra i caselli di Termoli e Vasto sud. **Ritardi anche di oltre tre ore** invece per molti treni, mentre sulla statale il traffico è sostenuto. Ma i danni provocati dalla frana di Petacciato colpiscono **anche l'agricoltura**. Danneggiata una condotta del Consorzio di bonifica e quindi **interrotta l'irrigazione**. In paese invece operai al lavoro per **rimettere in sesto quanto prima via del Progresso** e ripristinare la viabilità verso nord senza dover passare prima da Termoli. Si punta a riaprirla già domani. Verifiche in corso invece al municipio e alla **scuola elementare che rimarrà chiusa per precauzione anche giovedì** e forse fino al termine della settimana.

Dopo una mattinata di grande movimento in paese, a Petacciato si lavora per ridare una parvenza di normalità. A cominciare proprio dalla Casa comunale. **Crepe evidenti** sia all'interno della sala consiliare che nel corridoio principale, ma anche sui mattoni del muro esterno. Lesioni che hanno messo in allerta i dipendenti e gli amministratori ma che non hanno intimorito chi continua a lavorare negli uffici per ripristinare la viabilità e il **funzionamento di servizi essenziali**. Uno di questi è l'istruzione, leggasi scuola elementare. L'istituto intitolato a Guglielmo Marconi si trova a due passi al municipio, in viale Pietravallo, ma non presenta lesioni. Tuttavia il Comune ha deciso di far uscire gli alunni in anticipo oggi, 18 marzo e di **sospendere le lezioni anche domani, 19 marzo**. I tecnici della ditta specializzata Temaco si stanno operando con strumenti specifici per verificare la tenuta di entrambi gli edifici. «La scuola però non ha subito danni – ha commentato il vice sindaco Alberto Di Vito – e la chiusura è stata decisa **solo per precauzione**. Stiamo valutando di tenerla chiusa fino a sabato».

Intanto **operai al lavoro anche su via del Progresso**, la salita che conduce dalla marina al paese. È il punto più scenografico, col taglio più evidente dello smottamento, ma secondo quanto stimato da tecnici e amministratori, anche quello che si può ripristinare più velocemente. I lavori di sistemazione andranno avanti anche nelle prossime ore, con **l'obiettivo di riaprirla già domani, 19 marzo**. È infatti **un'arteria fondamentale per chi vuole dirigersi verso nord**. Senza, e quindi in queste ore, bisogna prima andare verso Termoli e poi percorrere la statale verso Vasto. Sopralluoghi della Provincia di Campobasso invece sulla provinciale che collega il paese vecchio a Petacciato marina. La strada rimane interrotta perché frantumata in più punti, ma si lavorerà per un intervento tampone.

Ma i danni non hanno colpito solo le strade e gli edifici, bensì anche **una condotta d'irrigazione del Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno**. Lo ha comunicato il presidente Giorgio Manes.

Già partito l'intervento dei tecnici del Consorzio in sinergia con le forze di pronto intervento della Protezione Civile e del Comune di Petacciato.

***Frana, Molise senza autostrada. La scuola resta chiusa, danni all'agri-
coltura: "Niente acqua"***

«I primi interventi – ha spiegato Manes - mirano alla **messa in sicurezza** della vastissima area coinvolta ed al monitoraggio e verifica dei danni e delle strutture coinvolte. Al momento non si è in grado di stimare i tempi necessari per la riattivazione del servizio, considerato che la gravità delle frane e la vastità dell'area coinvolta fa prevedere tempi piuttosto lunghi per poter procedere ai lavori di ripristino». Disagi enormi quindi anche per le **aziende agricole del posto**. Nel pomeriggio di mercoledì anche **sull'autostrada è iniziato il sopralluogo dei tecnici** che dovranno decidere come intervenire per la riparazione del tratto squassato dalla faglia che sta tenendo chiusa l'A14 in Molise. Per ora **non è ancora stata ipotizzata una riapertura in tempi brevi**. Resta quindi molto trafficata, per via di questa deviazione, la statale 16, anch'essa danneggiata in un punto, quello che corrisponde alla spiaggia libera “Ventotto” di Petacciato marina, dove è necessario transitare a rilento.

Ritardi inevitabili persistono anche lungo la tratta ferroviaria adriatica. **Oltre tre ore gli intercity**, circa sessanta minuti per i Frecciabianca. Questo ha comunicato la Polfer, aggiungendo che è stato **ripristinato il secondo binario** di percorrenza ma nel punto toccato dalla frana i treni viaggiano a non più di trenta chilometri orari. Le immagini nella galleria fotografica

(Pubblicato il 18/03/2015)

Bollettino meteo della Protezione Civile per sabato 7 marzo 2015

Anas S.p.A. - Archivio notizie

Strade Anas.it

""

Data: **19/03/2015**

[Indietro](#)

Cerca nel sito

Cerca:

Menu di navigazione 1

[Relazioni con il pubblico](#) [Sala stampa](#) [Lavora con noi](#) [www.stradeanas.tv](#) [Redazione](#) [PEC](#)

Percorso corrente nel sito

[Home](#) > [Archivio notizie](#)

Menu di navigazione 2

[La società](#) [Profilo e missione](#) [Modello organizzativo](#) [Corporate governance](#) [Dati e bilancio](#) [Relazioni esterne](#) [La nostra storia](#) [Le attività](#) [Trasparenza](#) [I servizi](#) [Trasporti eccezionali](#) [Aree di servizio](#) [Licenze e concessioni](#) [Impianti pubblicitari](#) [Prove materiali](#) [Area clienti - Pagamenti](#) [Fatturazione Elettronica](#)

Menu di navigazione 3

[Strade](#) [Appalti](#) [Lavori](#) [Viabilità](#)

[News](#)

Bollettino meteo della Protezione Civile per sabato 7 marzo 2015 Data di pubblicazione: 07/03/2015

Precipitazioni su Calabria e Sicilia, in particolare sulle zone orientali con frequenti attività elettriche e forti raffiche di vento

La Protezione Civile informa che dalla serata di oggi e per le successive 24-36 ore, si prevede la persistenza di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia, in particolare sulle zone orientali. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequenti attività elettriche e forti raffiche di vento

[Torna indietro](#)

Meteo, il maltempo concede tregua ma da sabato tornano le piogge

- Tgcom24

Tgcom24

"Meteo, il maltempo concede tregua ma da sabato tornano le piogge"

Data: 18/03/2015

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Meteo, il maltempo concede tregua ma da sabato tornano le piogge
18 marzo 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Meteo, il maltempo concede tregua ma da sabato tornano le piogge

Domenica precipitazioni da nord a sud su gran parte dell'Italia, con piogge anche intense specie al Nordovest, Puglia e Sardegna

10:44

- Fino a venerdì l'alta pressione proteggerà l'Italia dall'arrivo di nuove perturbazioni, garantendo tempo nel complesso buono, con poche piogge confinate all'estremo Sud e concentrate più che altro nella giornata di mercoledì. Sabato però, secondo i meteorologi del Centro Epsa Meteo il tempo peggiora per l'avvicinarsi dalla Spagna di un vortice di bassa pressione che a fine giornata verrà anche rinvigorito da un nucleo di aria fredda proveniente dal Nord Europa.

Sabato, nella seconda parte del giorno, nuove piogge su gran parte del Nord, regioni centrali tirreniche e Isole, mentre domenica pioverà da nord a sud su gran parte dell'Italia, con piogge anche intense specie al Nordovest, Puglia e Sardegna. Assieme alle piogge nel fine settimana tornerà anche la neve sulle Alpi, ma in generale solo a quote medio-alte, mentre su quasi tutti i nostri mari soffierà intenso lo Scirocco.

Le previsioni per mercoledì - Dopo un inizio di settimana segnato dal maltempo, con forti temporali in Sicilia, deciso miglioramento grazie a una parziale e temporanea rimonta dell'alta pressione. Al Nord e regioni centrali tirreniche cielo sereno o poco nuvoloso. Su medio Adriatico, Sud e Isole nuvolosità variabile alternata comunque a delle schiarite. Nuvolosità più densa all'estremo Sud e in particolare sulla Calabria e nelle zone interne della Puglia meridionale, settori in cui sarà possibile qualche locale e debole precipitazione. A fine giornata tendenza ad aumento della nuvolosità lungo la fascia prealpina del Nordest, della Lombardia e sulle alte pianure adiacenti. Temperature in generale aumento, più sensibile nelle regioni occidentali, con un clima mite al Nordovest e Toscana dove avremo anche picchi massimi di 17-18°C. Venti in attenuazione, ma a tratti ancora abbastanza intensi orientali intorno alle Isole maggiori.

Le previsioni per giovedì - Complessivamente una giornata abbastanza soleggiata, con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Una maggiore nuvolosità interesserà però le pianure e le fasce pedemontane del Nordovest e le Prealpi di Nordest. Nuvolosità irregolare anche al Sud, in particolare su Campania, Basilicata, Calabria e Nordest della Sicilia. Nel pomeriggio rischio di qualche pioggia isolata sull'Appennino meridionale. Temperature massime in lieve calo al Nordovest. Rinforzo dello Scirocco su Mare e Canale di Sardegna.

Le previsioni per venerdì - Tempo stabile con qualche annuvolamento al Nord, in particolare su Piemonte e fasce pedemontane della Lombardia. Annuvolamenti variabili e irregolari sulle Isole maggiori, concentrati nelle zone orientali. Venti di Scirocco in ulteriore rinforzo nel Canale di Sicilia, anche forti nel Canale di Sardegna. Possibili deboli piogge solo nel cagliaritano in serata. Temperature stazionarie e in generale comprese nelle medie stagionali.

Le previsioni per il weekend - Sabato avvertiremo un graduale cambiamento del tempo per l'arrivo di una nuova perturbazione, che proprio in queste ore si trova nei pressi della Spagna. La nuvolosità sarà in aumento con precipitazioni dalla seconda parte del giorno al Nordovest e Isole. La sera peggiorerà anche al Nordest e sul settore centrale tirrenico.

Domenica sarà una giornata molto nuvolosa con il rischio di piogge diffuse in quasi tutto il Paese. Attenzione allo Scirocco che soffierà in modo molto intenso sui mari di Ponente. Tornerà la neve sulle Alpi, specie quelle occidentali, a quote medio-alte, a partire da 1500 metri.

Meteo, il maltempo concede tregua ma da sabato tornano le piogge

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti Il commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Tunisia, tre feriti italiani portati all'ospedale Charle Nicolle di Tunisi

| tiscali.notizie

Tiscali

"Tunisia, tre feriti italiani portati all'ospedale Charle Nicolle di Tunisi"

Data: **18/03/2015**

[Indietro](#)

Tunisia, tre feriti italiani portati all'ospedale Charle Nicolle di Tunisi

LaPresse

Commenta

[Invia](#)

Roma, 18 mar. (LaPresse) - All'ospedale Charle Nicolle di Tunisi, dove sono stati portati i feriti dell'attentato all'ospedale Bardo, ci sono tre italiani feriti. E' quanto riferiscono fonti mediche dello stesso ospedale. Al nosocomio, aggiungono, sono stati portati anche francesi e spagnoli. Ci sono alcuni morti, ma al momento le fonti non ne sapevano riferire la nazionalità. I tre feriti italiani, specificano, "non sono gravi". Si tratta di due donne, madre e figlia, e di un uomo. Intanto il bilancio per gli italiani appare ancora incerto. Fonti locali - non confermate - parlano di sette vittime italiane, mentre il quotidiano online Realites riporta che Mosaïque FM avrebbe parlato di nove morti di nazionalità italiana. Secondo il portale Webdo, i primi feriti sono stati portati all'ospedale poco dopo mezzogiorno a bordo di veicoli della protezione civile. Tra i feriti ci sarebbero persone di diverse nazionalità, tra le quali quattro polacchi.

18 marzo 2015

Scala Mercalli la quarta puntata, ma è ancora polemica con Aldo Grass *o*

Tvzap

Tvzap

"Scala Mercalli la quarta puntata, ma è ancora polemica con Aldo Grasso"

Data: 18/03/2015

Indietro

Scala Mercalli la quarta puntata, ma è ancora polemica con Aldo Grasso

18 marzo 2015

di Stefano Padoan

Sabato 21 marzo alle 21.30 nuovo appuntamento con il programma di divulgazione scientifica di Rai3, ma proseguono le polemiche dopo le critiche arrivate dalle pagine del Corriere della Sera

Il nuovo programma di divulgazione scientifica di Rai3, Scala Mercalli, piace a tutti. O quasi, dato che Aldo Grasso ha intitolato il suo articolo Mercalli e la scienza raccontata da un profeta di sventure, definendo il climatologo alla conduzione un gufo che fa del catastrofismo. Un giudizio che pare francamente ingeneroso, dato che il programma appare molto ben curato ed equilibrato: alla spiegazione dei possibili rischi per il Pianeta alterna sempre alcune buone pratiche che l'uomo ha già messo in atto per difenderlo. Quanto poi al tono del conduttore, già volto di Che tempo che fa, non si può certo definire poco rassicurante o sensazionalistico, e lo dimostra anche la sua replica al critico arrivata via social:

Polemiche a parte, sabato 21 marzo alle 21.30 il programma giunge alla quarta puntata e affronta con i consueti documentari da ogni parte del mondo un tema spinoso: gli eventi estremi del clima e le nuove sfide per la sostenibilità ambientale. Ospiti in studio con Luca Mercalli Daniela Pani della Protezione Civile Italiana e Paolo Pileri del Politecnico di Milano.

Come rispondono Cina, Stati Uniti e Italia alla sempre maggiore frequenza di tempeste, alluvioni, uragani e tifoni?

Le soluzioni migliori sono quelle documentate in Olanda, il paese che ha predisposto già da 30 anni un piano contro le inondazioni: il piano Delta.

ÔôÍ